

**REGIONE MOLISE****PROVINCIA DI CAMPOBASSO****COMUNE DI GUGLIONESI**

Denominazione impianto:

**CONTRADA DEL FICO**

Ubicazione:

**Comune di Guglionesi (CB)  
Località "Contrada del Fico"**

Fogli: 85

Particelle: varie

**PROGETTO DEFINITIVO**

**per la realizzazione di un impianto agrovoltaico da ubicare in agro del comune di Guglionesi (CB) in località "Contrada del Fico", potenza nominale pari a 45,60 MW in DC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Guglionesi (CB), Palata (CB) e Montecilfone (CB).**

PROPONENTE

**METKA EGN RENEWABLES DEVELOPMENT ITALY S.R.L.**

Piazza Fontana n.6 - 20122 Milano (MI)

Partita IVA: 11737990967

Indirizzo PEC: metkaegnrenewables@legalmail.it

ELABORATO

**Relazione Archeologica**

Tav. n°

**5RG**

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Giugno 2022	Istanza per l'avvio del procedimento di rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.			

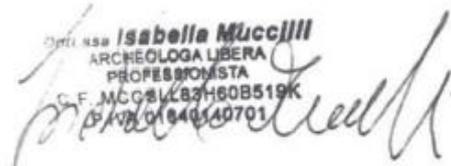
PROGETTAZIONE

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE  
Contrada Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)  
Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924  
PEC: grmgroupsrl@pec.it  
Cell: 339 796 8183



IL TECNICO

Dott.ssa Archeologa ISABELLA MUCCILLI  
Via Chiesa Madre, 17  
86010 - Mirabello Sannitico (CB)  
e-mail [isabella.muccilli@pec.it](mailto:isabella.muccilli@pec.it)  
P. IVA 01670140701



Spazio riservato agli Enti

**COMUNE DI GUGLIONESI (CB)**

**REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO**

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE**



**PROFESSIONISTA  
INCARICATO**  
DOTT. ssa Archeologa ISABELLA  
MUCCILLI  
Via Chiesa Madre, 17 86010 –  
Mirabello Sannitico (CB)  
e-mail isabella.muccilli@pec.it  
P. IVA 01670140701

**Data: 10.03.2022**

**Firma**

*Isabella Muccilli*  
Dott. ssa **Isabella Muccilli**  
ARCHEOLOGA LIBERA  
PROFESSIONISTA  
C.F. MCC81483H60B519K  
P. IVA 01670140701

*Isabella Muccilli*

## **INDICE**

PREMESSA.....	3
LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA E DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	3
NORMATIVA GIURIDICA DI RIFERIMENTO.....	7
INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.....	11
FONTE DEI DATI.....	12
ANALISI STORICA - ARCHEOLOGICA E LOCALIZZAZIONE DEI SITI NOTI E DEI VINCOLI .....	13
METODOLOGIA DI INDAGINE, VALUTAZIONI CARTOGRAFICHE E RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	33
SEZIONE BIBLIOGRAFICA.....	40
APPENDICE SCHEDE SITO.....	41
APPENDICE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA .....	74

## **PREMESSA**

Nell'ambito del progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico di 45,6 MW nel comune di Guglionesi (CB) si è proceduto all'elaborazione della relazione archeologica preliminare ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 art. 25 al fine di valutare su base bibliografica e d'archivio le potenzialità archeologiche dell'area in oggetto e di segnalare le emergenze archeologiche rinvenute nel corso della ricognizione di superficie in corrispondenza dell'area impegnata dai pannelli FV, lungo i tracciati dei cavidotti, e in corrispondenza della sottostazione prevista da Terna nel comune di Montecilfone (CB).

## **LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA E DESCRIZIONE DELL'OPERA**

L'opera, che prevede la realizzazione dell'impianto, dei cavidotti e della sottostazione terna, ricade nei territori comunali di Guglionesi, Montecilfone e Palata (CB) ed è individuabile nella CTR Molise 1:5000 agli elementi nn. 381072, 38114, 381062, 381101 e in quella ufficiale I.G.M.I 1:25.000 al foglio n. 1541 NE, a una quota variabile tra i 100 ai 370 m. s.l.m. (fig. 1).

L'area di delimitazione dell'impianto è grande ca. 110 ettari, quella occupata dai pannelli fotovoltaici distribuiti su superfici staccate e dai tracciati dei cavidotti di collegamento interni risulta complessivamente di ca. 55 ettari. Il tracciato del cavidotto esterno si estende su SP 483 e su strada Guardiola per 7,3 km.

I lavori prevedono l'installazione dei pannelli, posti su supporti più alti per permettere la sistemazione delle colture, lo scavo per la realizzazione della recinzione e dei cavidotti interni e di quello esterno<sup>1</sup> (fig. 2).

---

<sup>1</sup> Si vd. relazione tecnica.

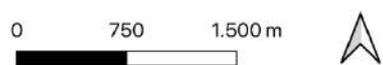
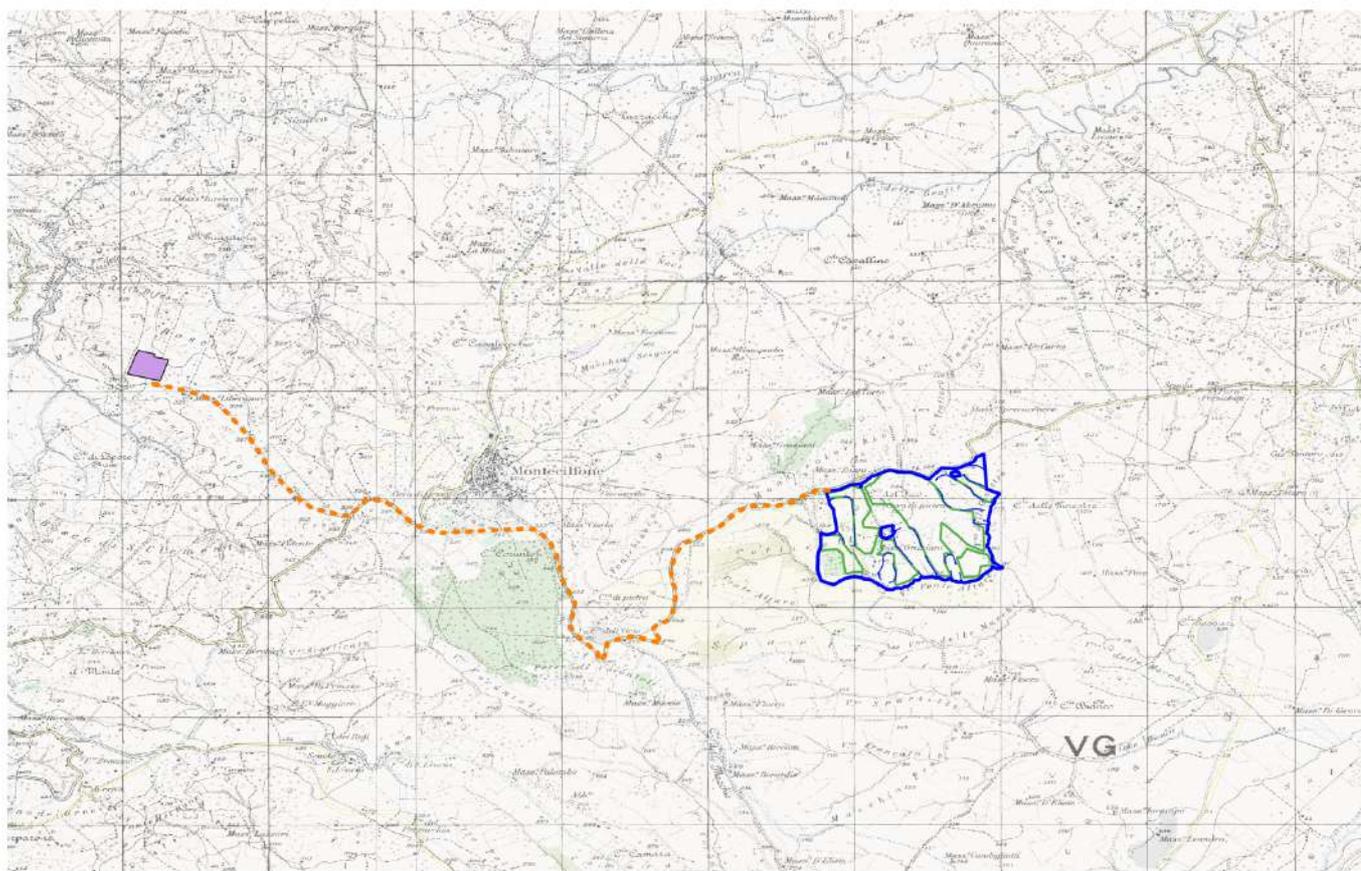


Fig. 1 Stralcio cartografico IGMI con l'ubicazione dell'area di impianto ed il percorso del cavidotto in progetto

L'area occupata dall'impianto tra la zona comunale di Guglionesi (CB), ai fogli 85 e 86 nelle seguenti particelle:

<b>riportato in Catasto Terreni del Comune di Guglionesi:</b>		
<b>al foglio 85:</b>		
- particella 31	ha.0.97.30	9730
- particella 32	ha.0.10.70	1070
- particella 34	ha.2.76.60	27660
- particella 35	ha.0.49.60	4960
- particella 36 porz. AA	ha.13.78.63	137863
- particella 36 porz. AB	ha. 0.45.17	4517
- particella 37	ha.8.33.60	83360
- particella 42 porz. AA	ha.1.87.00	18700
- particella 42 porz. AB	ha. 1.30.80	13080
- particella 43 porz. AA	ha. 3.33.00	33300
- particella 43 porz. AB	ha. 0.70.40	7040
- particella 44 porz. AA	ha. 0.06.50	650
- particella 44 porz. AB	ha. 1.00.00	10000
- particella 46 porz. AA	ha.2.05.93	20593
- particella 46 porz. AB	ha. 3.00.47	30047
- particella 48	ha.0.31.30	3130
- particella 50	ha.5.13.50	51350
- particella 52	ha.14.95.80	149580
- particella 53 porz. AA	ha.16.40.98	164098
- particella 53 porz. AB	ha. 0.16.82	1682
- particella 60 (ex 30)	ha.0.80.00	8000
- particella 62 (ex 40)	ha.19.99.20	199920
- particella 64 porz. AA	ha. 2.00.00	20000
- particella 64 porz. AB	ha. 4.23.60	42360
- particella 66 (ex 39)	ha.0.52.60	5260
<b>al foglio 86 particella 4</b>	<b>Ha.3.38.60</b>	<b>33860</b>

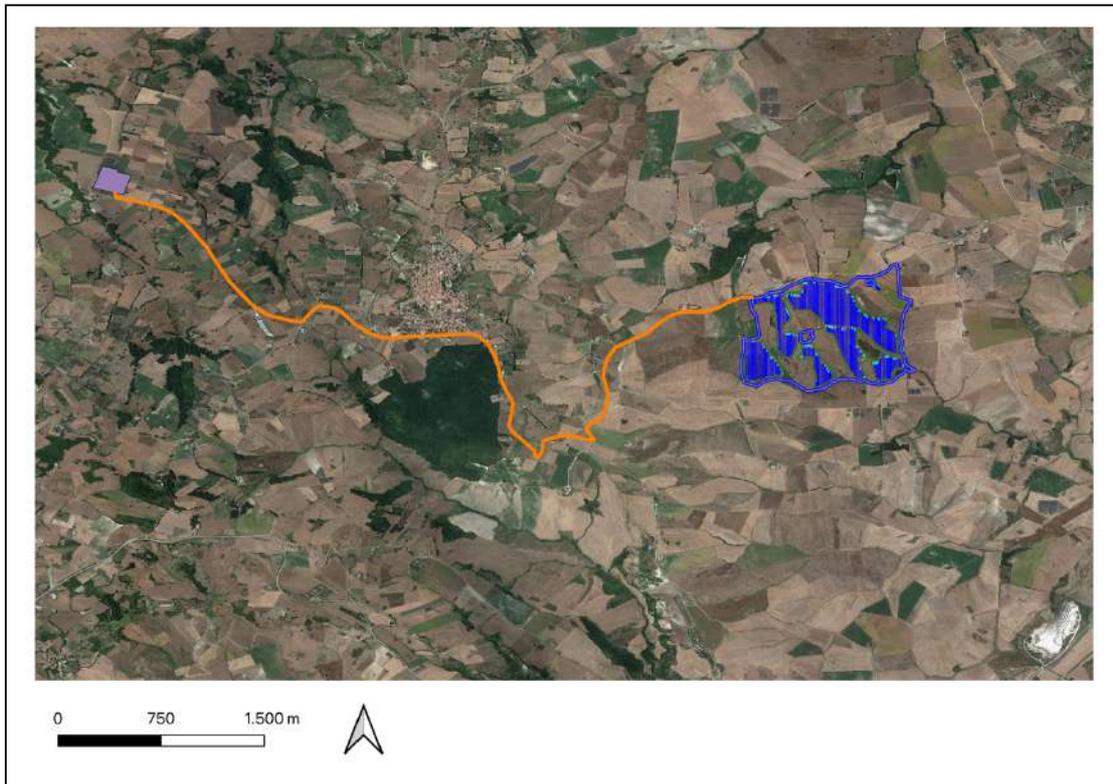


Fig. 2 Panoramica e particolare dell'ubicazione dell'opera su immagine da satellite

## NORMATIVA GIURIDICA DI RIFERIMENTO

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);

- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
  - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
  - c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
  - d) le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
  - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
  - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976.

I tratturi sono disciplinati a livello ministeriale nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e, a livello regionale, dal Regolamento Regionale 8 gennaio 2003, n. 1., Nuovo Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 11 aprile 1997 n. 9, in materia di tutela, valorizzazione e gestione del suolo demaniale tratturale.

La pianificazione statale a valenza territoriale per la salvaguardia dei Tratturi nasce con la legge del 1908 che istituiva il Commissariato per la reintegra dei Tratturi. In merito alla rete tratturale dice:.... I tratturi sono la testimonianza dell'apertura della città verso la campagna ed i loro assi direttori potrebbero essere sfruttati per orientare l'allargamento della città verso l'esterno e verso luoghi abitativi già prescelti in passato ed ora abbandonati ma comunque situati nella immediata periferia del nucleo centrale della città.

Oggi, i piani statali, che, hanno sancito l'importanza della rete tratturale e la necessità di tutela e di valorizzazione dispongono della:

pianificazione paesaggistica, riportata nel cosiddetto "Codice Urbani" (Dlgs. n.42/2004).

tutela dei beni archeologici e storico – culturali (Dlgs. n.42/2004).

piani di settore (energetico, trasporti, PGTL ).

Vi sono ovviamente molte altre leggi che incidono, ma non direttamente:

D.M. dei Beni Culturali ed Ambientali del 15/6/1976: "...tutti i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della regione Molise ed appartenenti alla rete Tratturi, alle loro diramazioni minori ed ogni altra pertinenza, quali risultano dalla documentazione giacente presso il commissariato per la reintegra di Foggia, sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1/6/1939 n.1089 sulla tutela delle cose di notevole interesse storico, artistico e archeologico".

D.M. dei Beni Culturali ed Ambientali del 15/6/1976.

"...inoltre i singoli tratturi siti nell'ambito della Regione Molise, anche quelli del territorio della Regione Abruzzo, della Regione Puglia e della Regione Basilicata, appartenenti alla rete dei Tratturi, di proprietà dello Stato e di altri Enti, sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1/6/1939 n.1089. "Il decreto stabilisce il principio della continuità geografica, storico e culturale dei Tratturi".

D.M. del 22/12/83 "Oltre i singoli Tratturi siti nell'ambito della Regione Molise, anche quelli del territorio della Regione Abruzzo, della Regione Puglia e della Regione

Basilicata...sono sottoposti alla L. 01/06/1939 n. 1089...." [art.1]; che ...."Gli interventi di qualsiasi natura sul suolo tratturale sono soggetti alle disposizioni previste nel D.M. 20/03/1980..." [art. 2]; che ...."I comuni interessati al suolo tratturale dovranno attenersi a quanto disposto dall'art. del D.M. del 20/03/1980..."

DI.gs 22/1/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137".

Attualmente, la Regione Molise ha attivi i Piani Regolatori Generali (PRG) e Piani di Fabbricazione (PdF), consultabili on line sul sito [www.geo.regione.molise.it](http://www.geo.regione.molise.it). Sono on line anche i Piani Territoriali Paesistico-Ambientale di Area Vasta. Le carte PTPAAV (Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta) sono una serie di carte tematiche redatte dal 1989 e approvate alla fine di novembre del 1991, realizzate da tecnici con diverse specializzazioni, con lo scopo di realizzare una cartografia standard e che uniformi il più possibile l'informazione territoriale. Esse sono suddivise in ambiti territoriali per un totale 8 aree individuate sul territorio regionale.

Il servizio mostra le aree territoriali molisane interessate dal Piano Paesistico. L'utente, una volta individuata l'area di interesse (ambito) potrà caricare le carte tematiche del Piano Paesistico in cui ricade l'ambito territoriale, e ciò tramite l'utilizzo dello strumento Gestione Strati Cartografici e successivamente selezionando l'ambito tra gli Strati Certificati:

L'Area Vasta n. 1: "Fascia Costiera" comprende i seguenti comuni: Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S.Martino in Pensilis, Termoli.

L'Area Vasta n. 2: "Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano" per i seguenti comuni: Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello, Santa Croce di Magliano.

L'Area Vasta n. 3: "Massiccio del Matese" per i seguenti comuni: Cantalupo del Sannio, Roccamandolfi, San Massimo, Boiano, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia, Sepino.

L'Area Vasta n. 4:"della Montagnola - Colle dell'Orso" per i seguenti comuni: Carpinone, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, S. Elena Sannita, Sessano del Molise, S. Maria del Molise, Isola Amm.va di Pescolanciano.

L'Area Vasta n. 5: "Matese settentrionale" per i seguenti comuni: Castelpetroso, Castelpizzuto, Longano, Monteroduni, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito.

L'Area Vasta n. 6: "Medio Volturno Molisano" per i seguenti comuni: Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro.

L'Area Vasta n. 7: "Mainarde e Valle dell'Alto Volturno" per i seguenti comuni: Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Macchia d'Isernia, Montaquila, Montenero, Valcocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Scapoli.

L'Area Vasta n. 8: "Alto Molise" per i seguenti comuni: Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, S. Angelo del Pesco, S. Pietro Avellana, Vastogirardi.

Date queste premesse generali relative alla legislazione esistente su qualsiasi elemento riconosciuto come Bene Culturale, l'analisi che andrà effettuata si inserisce nell'ambito di una parte dell'intera opera progettuale incentrata sull'archeologia preventiva (L. 25 giugno 2005, n. 109). In particolare, è proprio a legge D.Lgs 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006 del codice degli appalti pubblici che prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (Viarch). L'

Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché , per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...].

## **INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

L'area presa in esame rientra, nella divisione geomorfologica nella così detta “Fascia costiera”, compresa nella fascia di territorio che va dai comuni di Montenero di Bisaccia – Guglionesi - Ururi al mare Adriatico. Il paesaggio è dominato dolci colline, a eccezione di Monte Capraro (a quota 369 m. s.l.m.) nei pressi di Guglionesi. Il territorio, generalmente, risulta costituito da terreni a composizione argillosa, sabbioso-ghiaioso-conglomeratica, di formazione plio-pleistocenica. I processi morfogenetici predominanti sono costituiti da una serie di fenomeni franosi sia lenti che rapidi come scorrimenti, scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi come la frana di Petacciato, spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica. In corrispondenza, invece, delle posizioni più sommitali o lungo i versanti si sviluppano fenomeni superficiali a quote tra i 50 e 200 m, di origine fluvio-marina, legati ad oscillazioni del livello del mare. Nelle zone di fondovalle, invece, i processi dominanti sono riferibili all'azione di progressiva di erosione, sia lineare verticale che laterale, che favorisce fenomeni franosi. Lungo i tratti in prossimità di corsi d'acqua, invece, si sviluppano processi legati all'azione fluviale, sia deposizionale che erosionale, che porta ad una continua riconfigurazione morfologica. La geomorfologia è contraddistinta da rilievi dolci, interrotti localmente da dorsali di modeste dimensioni. Il complesso delle formazioni affioranti è caratterizzato da uno stile tettonico a pieghe successive, ad assi ravvicinati, circa paralleli od incrociantisi sotto piccoli angoli, e disposti, generalmente, secondo la direzione appenninica (NO–SE).

Dal punto di vista geologico la superficie in questione ricade nelle unità dei Monti della Daunia di formazione del Vallone Ferrato, un ambiente di sedimentazione marina costituito principalmente da marne e marne argillose grigie.

Morfologicamente l'area è caratterizzata da una serie parallela di dorsali e pianure, disposte in direzione S-E verso la costa e adiacenti alla foce del Fiume Biferno.

L'evoluzione morfologica dunque dell'area ed i principali elementi geomorfologici presenti sono direttamente connessi con l'azione erosiva esercitata dal deflusso; in particolare il settore oggetto di studio è caratterizzato da una elevata instabilità essendo un'area piana con bassissimi dislivelli, dovuti all'azione di spianamento superficiale esercitata dalle acque fluviali e dall'utilizzo del territorio nel tempo. Nell'area affiorano

anche depositi dell'avanfossa plio-pleistocenica a composizione argillosa e sabbioso-ghiaioso-conglomeratica e depositi sabbiosi lungo le piane costiere.

I processi morfogenetici sono costituiti da una serie di fenomeni franosi sia lenti che rapidi come scorrimenti, scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi come le frane presenti in corrispondenza della linea di costa, spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica.

Mentre, in corrispondenza delle posizioni più sommitali o lungo i versanti si sviluppano fenomeni franosi, nonché di limitati movimenti in massa superficiali lenti legati all'azione delle acque incanalate. Le pendici che circondano l'area sono impostate nella formazione delle argille varicolori e presentano forme e processi legati alla morfogenesi di versante quali colamenti plastici, di varia intensità ed entità, e fenomeni di frana diffusi. Dal punto di vista idrografico l'area è interessata dal tratto finale dei corsi dei fiumi Trigno e Biferno che sfociano nell'Adriatico. In particolare, l'area in oggetto è posta lungo la valle del Torrente Sinarca, un piccolo corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce nei pressi di Palata da Il Monte (a quota 541 m) e sfocia nel Comune di Termoli. L'assetto geologico-strutturale presente e precedentemente preso in esame, è il principale responsabile dell'idrografia e dell'idrogeologia dell'area e, quindi, dell'attuale circolazione idrica superficiale e sotterranea. Nell'insieme, i litotipi affioranti sono da ritenersi scarsamente permeabili o impermeabili laddove prevalgono i termini argillitici; laddove, invece, prevalgono i termini sabbiosi o lapidei (conglomerati e calcari) può essere presente una modesta e superficiale circolazione idrica sotterranea. La formazione sabbioso-ghiaiosa, su cui sorge l'abitato di Guglionesi, funge da serbatoio, in quanto stratigraficamente è sovrapposta alla formazione argillosa che ha un grado di permeabilità quasi nullo.

## **FONTE DEI DATI**

Al lavoro di survey effettuato, che verrà successivamente descritto, è seguita la ricerca e l'analisi dei dati d'archivio, dei dati bibliografici, di quelli cartografici e delle ortofoto dei tracciati consultabili in formato WMATS su supporto GIS oggetto d'intervento. Di seguito sono riportate nello specifico le indicazioni di provenienza della documentazione utilizzata:

- Basi Cartografiche su piattaforma GIS: CTR 1:5000 e 1:10000 della Regione Molise, Tavole IGMI 1:10.000 del Molise, ortofoto B/N e a colori 2006-2010, Lidar
- Archivio Bibliografico di riferimento
- Archivi: archivio della SABAP\_MOL, archivio Segretariato Regionale del MIC; Archivio regione
- Documentazione archeologica: relazioni tecnico scientifiche di segnalazioni, ritrovamenti sporadici e documentazione di scavo da parte SABAP-MOL
- Fonti orali: gli abitanti dei territori ricogniti hanno fornito informazioni e segnalazioni utili ad individuare la presenza di aree di interesse storico- archeologico
- Fonti storiche/classiche: consultazione degli studi storici

## **ANALISI STORICA - ARCHEOLOGICA E LOCALIZZAZIONE DEI SITI NOTI E DEI VINCOLI**

Le informazioni che riguardano il popolamento antico del Molise si ricavano sia dalle fonti antiche, che da studi sistematici di ricognizione e da scavi archeologici recenti. Un lavoro

di survey, risalente agli anni settanta del secolo scorso, condotto dall'equipe inglese dell'Università di Scheffield, guidata da Graeme Barker, ha apportato numerose informazioni per la ricostruzione del paesaggio antico in Molise<sup>2</sup>. In particolare, lo studio ha interessato l'intera Valle del Biferno, divisa in alta, media e bassa, secondo un progetto di "archeologia del paesaggio", che ha permesso di individuare siti con frequentazione dalla Preistoria al Medioevo, ricostruendo le fasi evolutive dell'insediamento<sup>3</sup>. La documentazione archeologica mostra come il territorio indagato, fosse popolato già in epoca preistorica: numerosi, infatti, sono resti di manufatti litici rinvenuti, sporadicamente, in superficie, in diversi punti del comprensorio comunale<sup>4</sup>, e sulle colline situate ad ovest della Valle del Sinarca<sup>5</sup> e del fiume Biferno, che lasciano presupporre la presenza di zone occupate occasionalmente dai cacciatori-raccoglitori del Paleolitico medio e superiore sono state rinvenute in particolare, le aree di concentrazione di manufatti litici. Durante il Neolitico, invece, emergono i primi insediamenti stabili caratterizzati dalla presenza di ceramica e individuati tra l'altopiano di Larino e il crinale dello spartiacque Biferno-Sinarca<sup>6</sup>. Tuttavia, è a partire dall'Età del Bronzo che l'area viene occupata stabilmente da popolazioni stanziali, che conoscono le diverse fasi della diffusione agricola<sup>7</sup> e dell'allevamento. All'Età del Bronzo, infatti, risalgono la sepoltura rinvenuta in località Chiancate, Serramano, Colle del Fico, Pietrighione, Colle Gessari<sup>8</sup>.

I resti archeologici diventano più numerosi a partire dalla prima Età del Ferro e soprattutto in età arcaica. Infatti, a questo periodo risalgono i resti di un abitato a Guglionesi e diversi nuclei sepolcrali. In località Santa Margherita l'equipe inglese guidata da Graeme Barker, nel secolo scorso, ha individuato la presenza di numeroso materiale ceramico che in base alle caratteristiche morfologiche è da attribuire al "tipo daunio" e di impasto, oltre alla presenza di due buche profonde circa 1 m. e separate tra loro di 50 cm. Riempite da terreno scuro con inclusi frammenti di ceramica, di intonaco e materiale vario di origine organica. Questi dati, insieme ai resti di buche per i pali hanno fatto pesare, in questo sito, all'esistenza di un villaggio di capanne, datato tra VIII e V secolo a.C.<sup>9</sup>

Le necropoli arcaiche, invece, si dislocano in diversi punti dell'attuale territorio comunale, indagate archeologicamente dalla Soprintendenza Archeologia del Molise.<sup>10</sup> Si tratta, in generale, di tombe a fossa terragna, scavate nel banco naturale e coperte da grandi lastre di arenaria e ciottoli. All'interno, l'inumato è depresso insieme al suo corredo, che si caratterizza per l'uso di armi (spade, punta di lancia e cinturone) nel caso di sepolture di

---

<sup>2</sup> Le informazioni che riguardo il popolamento antico del Molise si ricavano sia dalle fonti antiche, che da studi sistematici di ricognizione e da scavi archeologici recenti. Un lavoro di survey, risalente agli anni settanta del secolo scorso, condotto dall'equipe inglese dell'Università di Scheffield, guidata da Graeme Barker, ha apportato numerose informazioni per la ricostruzione del paesaggio antico in Molise. In particolare, lo studio ha interessato l'intera Valle del Biferno, divisa in alta, media e bassa, secondo un progetto di "archeologia del paesaggio", che ha permesso di individuare siti con frequentazione dalla Preistoria al Medioevo, ricostruendo le fasi evolutive dell'insediamento<sup>2</sup>. L'area interessata dal progetto non rientra nei transetti censiti dalla ricognizione di Barker, tuttavia si possono ricavare numerose informazioni storiche che inquadrano, generalmente, l'intero territorio del basso Molise di notevole interesse archeologico

<sup>3</sup> G. Barker, 2001, p. XIX.

<sup>4</sup> Un bifacciale e altri manufatti litici provengono dalla località Colle Sant'Adamo (Archivio delle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise).

<sup>5</sup> G. Barker, La valle del Biferno, trad. it. Di G. De Benedittis, Campobasso 2001, 102.

<sup>6</sup> G. Barker, *Ib.*, 92-113.

<sup>7</sup> Nel Molise l'agricoltura ebbe inizio a partire dalla seconda metà del V millennio a.C., importata dall'area del Tavoliere (G. Barker, *ib.*, 108).

<sup>8</sup> Vd. Tabella Siti noti e Archivio SABAP\_MOL e bibliografia corrente G. Barker, 2001.

<sup>9</sup> G. Barker, 2001, p. 179.

<sup>10</sup> I nuclei più importanti sono in località Santa Margherita, in località Colle Sant'Adamo, in località Ripa Tagliata e località Monte Antico.

sesto maschile e di oggetti dell'ornamento personale (vaghi di collana di ambra e di pasta vitrea, fibule, anelloni da sospensione di bronzo, fusaiole), nel caso di individui di sesso femminile. Comune a entrambi, invece, è il corredo vascolare costituito da vasi di diverse dimensioni, legati all'uso del banchetto e a particolari rituali di passaggio dalla vita terrena a quella ultraterrena.

Inoltre, si segnalano, provenienti dal territorio di Guglionesi anche ritrovamenti sporadici, frutto di rinvenimenti fortuiti, ma con tutta probabilità da ascrivere a sepolture di epoca preromana, sono tre elmi di bronzo<sup>11</sup> e uno *stamnos* di bronzo.<sup>12</sup>

Questi dati mostrano una trasformazione delle società e il formarsi di élite sociali, inserite in sistemi di scambio di doni con popolazioni etrusche, greche e daune del litorale pugliese e di quello abruzzese.<sup>13</sup>

Tra il VI e il II sec. a.C. le ricerche di superficie e gli scavi condotti nei territori di Mafalda, Petacciato e Montenero di Bisaccia sembrano attestare ugualmente l'esistenza di alcuni insediamenti, identificabili come luoghi di culto<sup>14</sup>, nuclei necropolari e abitativi<sup>15</sup> pertinenti a genti umbro-sabelliche di stirpe frentana<sup>16</sup>: i primi ad essere stati indagati risultano in località S. Margherita, Ripatagliata<sup>17</sup> e Colle San Adamo<sup>18</sup>, dove sono state rinvenute sepolture arcaiche di VI-IV sec. a.C.<sup>19</sup>; a Bosco Tanassi<sup>20</sup>, Colle Gessari<sup>21</sup> dove si riscontrano altre due zone necropolari<sup>22</sup>.

Dalle numerose necropoli attestate nel territorio di Guglionesi si intuisce la presenza di insediamenti sparsi dall'epoca arcaica a quella tardo ellenistica.

Solo intorno al II – I sec. a. C. re con la progressiva romanizzazione dell'area si accelerò il processo di urbanizzazione dei centri principali come *Larinum* che favorì lo sviluppo di un'economia agricola capace di produrre un surplus destinato al commercio e l'ascesa delle aristocrazie locali<sup>23</sup>, che a metà del I a.C. possedevano grandi appezzamenti di terreno<sup>24</sup>. si distribuiscono in questo periodo in maniera capillare sul territorio in aree non molto distanti dai centri più grandi<sup>25</sup>.

---

<sup>11</sup> Ascrivibili al "tipo piceno a testa di ariete" e al tipo "apulo- corinzio" di VI – V secolo a.C., attualmente conservati al Museo Provinciale Sannitico di Campobasso (DI NIRO 1991a, p. 70).

<sup>12</sup> Datato al V secolo a.C. (DI NIRO 1991a, p. 71)., esso è chiaramente un oggetto, di importazione etrusca, usato, solitamente, come urna cineraria. I Frentani, la tribù sannita che abitava sulla costa molisana praticava esclusivamente il rituale dell'inumazione. La presenza di stamnoi di bronzo, pertanto, indica la presenza di elenti non autoctoni all'interno della comunità e dimostra «che in questo periodo la costa doveva aver goduto di una certa floridità, fatto non eccezionale sulla costa adriatica nel momento in cui raggiungevano il massimo splendore i nuovi insediamenti etruschi di Spina e Adria» (D'AGOSTINO 1980, p. 27).

<sup>13</sup> Sulla questione vd. anche G. Barker, *ib.*, 173-196.

<sup>14</sup> B. Sardella, *Il tempio di Petacciato. Valle San Giovanni e il deposito votivo di Demanio e Spugne*, in G. De Benedittis (a cura di) *Considerazioni di Storia ed Archeologia*, 1/1, 2008, 7-18.

<sup>15</sup> G. De Benedittis (a cura di) *Il porto romano sul Biferno tra Storia e Archeologia*, Campobasso 2008, 49.

<sup>16</sup> E.T Salmon, *Il Sannio e i Sanniti*, Torino 1995, 33-54

<sup>17</sup> S. Guglielmi, *La necropoli di Ripatagliata*, in *Archeo Molise* 0, I, Isernia 2009, 40-49.

<sup>18</sup> Scavo condotto dalla Soprintendenza dei Beni archeologici del Molise.

<sup>19</sup> A. di Niro, *Necropoli arcaica*, in *Conoscenze*, Campobasso 1986, 153-164; inoltre G. Barker, *La valle del Biferno*, a cura di Gianfranco De Benedittis, Campobasso 2001, 176.

<sup>20</sup> AS= Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio del Molise

<sup>21</sup> Località Saliceti.

<sup>22</sup> Archivio della Soprintendenza della Regione Molise (AS).

<sup>23</sup> Cic., *Pro Cluentio*, XIV-XV.

<sup>24</sup> Scavi condotti a S. Maria in Casalpiano (G. De Benedittis, C. Terzani, M.C. Fracassi, C. Civerra, *S. Maria in Casalpiano*, Pescara 1993) mostrano l'esistenza di una *villa* con annessa *pars urbana*; è anche possibile, ma non verificato, che le evidenze si riferiscano alla *domus* di un *magister pagi* (G. Barker, *ib.*): se così, si potrebbe localizzare uno dei diversi *vici* documentati dalle fonti antiche, ma non ancora ritrovati.

<sup>25</sup> Per la localizzazione di questi insediamenti si rimanda a G. Barker, *ib.*, 219; vd. anche l'elenco dei siti localizzati nei territori indagati.

Durante tutta l'età alto-imperiale gli insediamenti tardo repubblicani più grandi (sia vici che villae) perdurano la loro esistenza, mentre i siti più piccoli, costituiti da case coloniche, sembrano diminuire vistosamente tra il II-III secolo d.C., effetto dei cambiamenti registrati anche in aree limitrofe con la diffusione del latifondo<sup>26</sup>. Si documentano, infatti, diverse ville rustiche poste solitamente su pianori prospicienti il mare, non lontano da sorgenti e vie di comunicazione. Esempi noti sono in località Monte Antico, dove si segnalano i resti di strutture e pavimenti in cocciopesto pertinenti a una villa rustica di età imperiale e una dispersione di materiali di epoca sannitica e romana<sup>27</sup>; altri ritrovamenti fortuiti provengono dalla località Chiancate, dove risultano frammenti di pavimento in cocciopesto, dolia, e tegole, relativi a un'altra villa rustica e frammenti di stele funerarie conservati presso il comune, testimonianza della certa presenza di sepolture di epoca imperiale in tutto il territorio<sup>28</sup> (si veda elenco siti noti)

Queste strutture erano predisposte per la produzione (in diversi casi si conservano elementi di torcularia, per la spremitura di uva e olive), per la conservazione di materiale alimentare (si documentano magazzini per lo stoccaggio di olio, vino, grano, farina), per la produzione di ceramica (documentate da fornaci), per l'allevamento di animali e, soprattutto, per lo sfruttamento intensivo della terra.

All'Alto Medioevo, invece, risalgono i resti di un insediamento con chiesa, individuati dallo scavo stratigrafico in località Vetrana dove risultano essere stati individuati numerosi frammenti di ceramica a bande rosse<sup>29</sup>. posta su un'altura che guarda la valle del Biferno<sup>30</sup>. Il sito è stato datato al X – XII secolo, e si documentano diversi edifici e una chiesa, probabilmente, vista la conformazione geomorfologica dello sperone su cui sorge, era circondato da un recinto difensivo.

Nonostante l'esiguità delle fonti, sembra che la crisi politica ed economica del Basso Impero determini un ridimensionamento demografico<sup>31</sup>; tale momento di regressione culmina con la creazione della provincia del *Samnium*, nata dopo il terremoto del 346 d.C., e con l'inserimento del territorio larinese in essa.

Per quanto riguarda la viabilità antica il territorio di Guglionesi è posto lungo direttrici viarie importanti e ben collegate con l'entroterra come dimostrato dalla presenza del tratturo Centurelle – Montesecco che ha sempre consentito i collegamenti nella valle del Biferno, da nord a sud e viceversa, la comunicazione tra i centri più interni e la costa e il passaggio e la diffusione e scambio di merci e culture. Il tratturo è localizzato a 700 m direzione NE dall'area di progetto.

I dati ricavati dall'esame dei documenti delle indagini archeologiche conservati negli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e quelli bibliografici, analizzati contestualmente, hanno evidenziato in un buffer di 5 km dall'area di progetto (come indicato dalle prescrizioni della SABASP\_MOL) l'esistenza di diverse aree di interesse archeologico nel territorio di Guglionesi e dei comuni limitrofi, Palata e Montecilfone, interessati dal passaggio dell'elettrodotto come di seguito indicato in fig. 3

---

<sup>26</sup> G. De Benedittis-Matteini-Chiari, *Saepinum: città e territorio tra tardo Impero e basso Medioevo*, Arch. St. per le Prov. Napoli, XX 1991, 18.

<sup>27</sup> Barker 1995, p. 31. Archivio Soprintendenza Archeologia, Campobasso.

<sup>28</sup> Archivio Soprintendenza, Campobasso: CIL 2829, iscrizione funeraria; CIL 2828, dalla località Casalino; CIL 2831, proveniente da Via Gualtieri; CI 2832. Altri frammenti provengono da località Bosco.

<sup>29</sup> G. Barker, *La valle del Biferno*, a cura di Gianfranco De Benedittis, Campobasso 2001, 278.

<sup>30</sup> Barker 2001, pp. 285 – 294.

<sup>31</sup> Anche gli scavi condotti all'interno della città non confermano il fermento edilizio esistente nei secoli precedenti (A. Di Niro, *Larinum*, in S. Capini, A. Di Niro (a cura di), *Samnium. Archeologia del Molise*, Roma 1991, 263-267).

in cui sono riportate le località note fonti bibliografiche e dalle ricognizioni, in particolare quelle effettuate dal Barker.

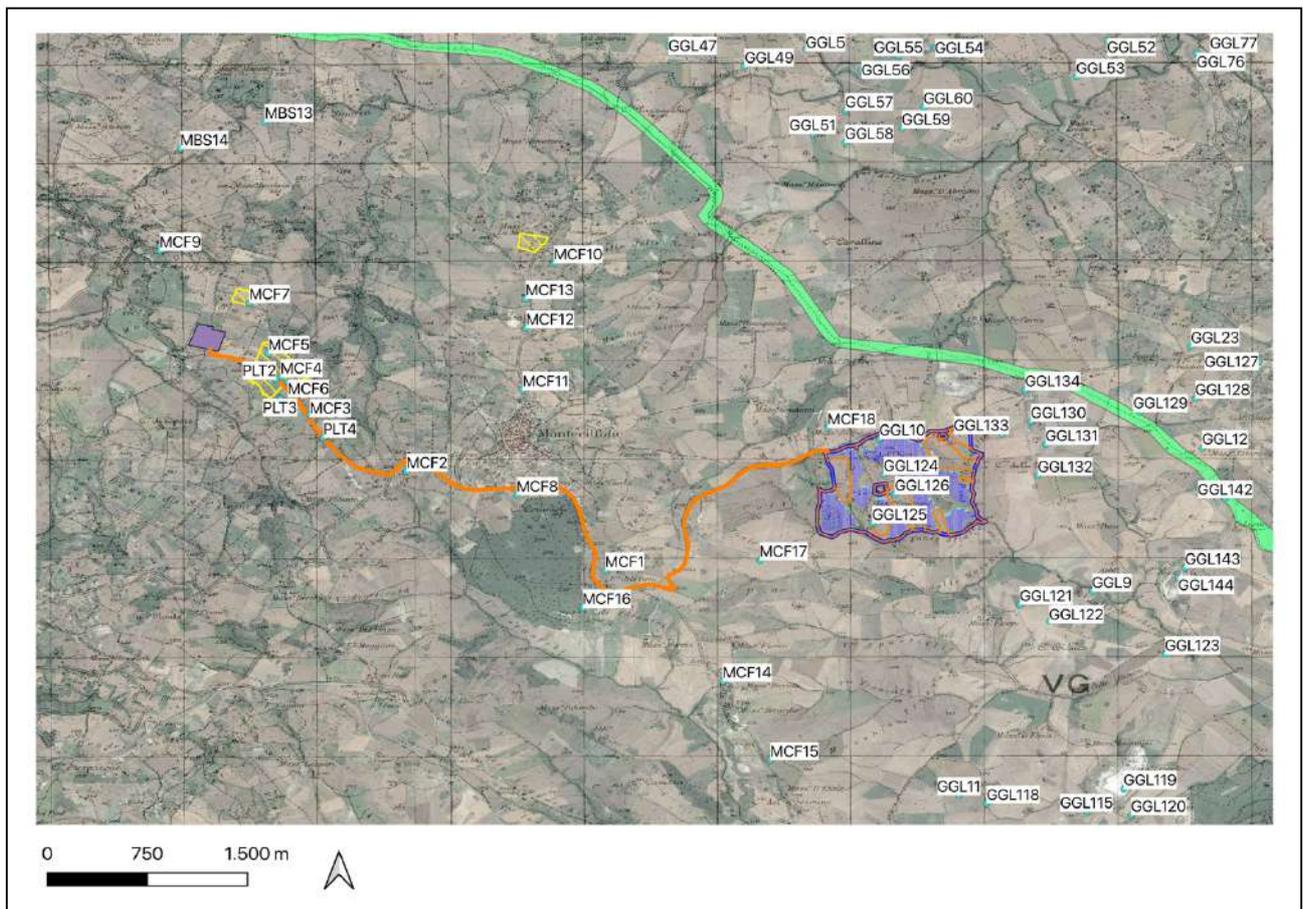


Fig. 3 Localizzazione dell'opera, dei siti noti, delle aree a vincolo e del tratturo su immagine da stellite e tavoletta IGMI 1:25.000 tav. 1541 NE

I siti ricadenti nei comuni di Guglionesi, Palata e Montecilfone a cui fa seguito la tabella di riferimento, sono riconosciuti attraverso:

- i rinvenimenti fortuiti
  - le indagini di scavo SABA\_MOL
  - il survey e indagini ricognitive
  - le indagini di archeologia preventiva e assistenza agli scavi durante la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche
- che hanno fortemente contribuito alla mappatura delle evidenze archeologiche di epoca arcaica, di età romana e post medievale in questo settore della regione.

Nella **tabella** sono stabilite:

1. le specifiche dei siti localizzati in un areale di 5 km (giallo)

2. le specifiche dei siti identificati in corrispondenza e nelle vicinanze (buffer 0 - 500 m) delle opere previste per l'impianto (rosa)

3. le specifiche dei siti sottoposti a vincolo archeologico diretto D.Lgs. n. 42/2004 11/02/2010, identificati in corrispondenza e nelle vicinanze delle opere previste per l'impianto (verde) (buffer 0 - 500 m)

COMUNE	LOCALITA'	MANUFATTO SITO AREA	DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTI
--------	-----------	------------------------	-------------	------------	-------

<b>GGL1</b>	<b>Santa Margherita</b>	AF	Necropoli. Durante i lavori di sbancamento per la costruzione di edifici privati, sono venute alla luce alcune tombe, in parte rovinate dai mezzi meccanici, in parte recuperate dopo l'avvio di saggi di scavo da parte dell'ente di competenza.	VI - IV sec. a.C.	Atlante delle emergenze culturali del Molise - Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)
<b>GGL100</b>	<b>Petriglione</b>	insediamento	probabile sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B79 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL101</b>	<b>Petriglione</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B80 di Barker	Paleolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL102</b>	<b>Petriglione</b>	insediamento	probabile sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato)sito B81 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL103</b>	<b>Chiancate</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B97 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL104</b>	<b>Chiancate</b>	edificio	Villa media superficie di spargimento di artiatti (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito B98 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL105</b>	<b>Chiancate</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B99 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL106</b>	<b>Chiancate</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B100 di Barker	Paleolitico - Sannitica - Romana - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL107</b>	<b>Piano della Conca</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artiatti (ca 100 x 100 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B132 di Barker	Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL108</b>	<b>Piano della Conca</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B135 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL109</b>	<b>Piano della Conca</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B137 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL11</b>	<b>Masseria Candigliotti</b>	insediamento	Insediamento. L'area è stata indagata in seguito alla raccolta di testimonianze orali che ricordano il rinvenimento di frammenti sparsi di materiale archeologico e lo stesso G. Barker documenta il rinvenimento di materiale ceramico databile al Paleolitico. La ricognizione territoriale di superficie, in una prima fase del lavoro, ha portato al recupero di una buona quantità di materiale che copre una fascia cronologica molto ampia. I frammenti ceramici, infatti, accompagnati da scarsi elementi litici datati al Paleolitico recente, si possono collocare cronologicamente fino alla tarda età romana e poi medievale con una fase di vuoto tra l'età del Bronzo e l'età Arcaica. Il sito, molto probabilmente occupato durante la preistoria, è stato abbandonato per un lungo periodo e poi rioccupato nelle fasi più recenti, fino almeno al primo medioevo.	<b>Paleolitico/Età medievale</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL110</b>	<b>Piano della Conca</b>	insediamento	sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito B138 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL111</b>	<b>Piano della Conca</b>	edificio	Fattoria; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B139 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL112</b>	<b>Piano della Conca</b>	edificio	Fattoria; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B140 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL113</b>	<b>Piano della Conca</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B141 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL114</b>	<b>Piano della Conca</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B142 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL115</b>	<b>Francara</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C182 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL116</b>	<b>Francara</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C183 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL117</b>	<b>Francara</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C184 di Barker	<b>Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL118</b>	<b>Francara</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ritrovamento isolato. sito C185 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL119</b>	<b>Francara</b>	insediamento	Insediamento; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100	<b>Paleolitico - Neolitico - Età del Bronzo - Età</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

			m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato)sito C186 di Barker	del Ferro - Sannitica - Romana - Medievale - Postmedievale	
<b>GGL12</b>	<b>Monte Totaro</b>	insediamento	Insedimento? L'area è stata indagata in seguito alla raccolta di testimonianze orali che ricordano il rinvenimento di frammenti sparsi di materiale archeologico e lo stesso G. Barker documenta il rinvenimento di materiale ceramico databile al Tardo Neolitico. La ricognizione territoriale di superficie, in una prima fase del lavoro, non ha portato ad una raccolta di dati certi e di elementi che potessero confermare o smentire del tutto le notizie riportate dalla tradizione, sia bibliografica che orale. La visibilità attuale del territorio di Colle del Fico non rende possibile un'indagine accurata	Neolitico?	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL120</b>	<b>Francara</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito C187 di Barker	Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL121</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B146 di Barker	Paleolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL121</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B146 di Barker	Paleolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL122</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B147 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL122</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B147 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL123</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito B148 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL123</b>	<b>Colle Bianco</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B148 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL127</b>	<b>Colle San Pietro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B68 di Barker	Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL128</b>	<b>Macchie</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B69 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL129</b>	<b>Macchie</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ritrovamento isolato, sito B70 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL13</b>	<b>Chiancate</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito A118 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL135</b>	<b>centro abitato</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ritrovamento isolato, sito B112 di Barker	<b>Età del Ferro - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL136</b>	<b>centro abitato</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B113 di Barker	<b>Età del Ferro - Sannitica - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL137</b>	<b>centro abitato</b>	insediamento	sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito B114 di Barker	<b>Sannitica - Romana - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL138</b>	<b>centro abitato</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B115 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL139</b>	<b>centro abitato</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B116 di Barker	<b>Età del Ferro - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL14</b>	<b>Chiancate</b>	edificio	Fattoria.	<b>Età Sannitica - Età Romana</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL140</b>	<b>centro abitato</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B117 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL141</b>	<b>Macchie</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B82 di Barker	<b>Età del Bronzo - Età del Ferro - Sannitica - Romana - Medievale - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL142</b>	<b>Macchie</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B83 di Barker	<b>Sannitica - Romana - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL143</b>	<b>Colle Gessari</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B84 di Barker	<b>Sannitica - Romana - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL144</b>	<b>Colle Gessari</b>	sito	area sacra e sito rituale; materiale archeologico in grotta, sito D27 di Barker	<b>Età del Bronzo</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL145</b>	<b>Torricelli</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A188 di Barker	<b>Età del Bronzo - Età del Ferro</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL146</b>	<b>Cettelle</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A189 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL148</b>	<b>Cettelle</b>	insediamento	sito abitativo; ritrovamento isolato, sito A190 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL149</b>	<b>Monte Capraro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; sezione geomorfologica, sito A191 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL15</b>	<b>Chiancate</b>	edificio	Fattoria.	<b>Età Sannitica - Età Romana</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL150</b>	<b>Monte Capraro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A192 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL151</b>	<b>Molino</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A193 di Barker	<b>Paleolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL151</b>	<b>Molino</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico, piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A193 di Barker	<b>Paleolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL152</b>	<b>Molino</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A194 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL153</b>	<b>Valle Dolfo</b>	insediamento	villaggio medievale; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito A195 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Medievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL154</b>	<b>Pisciarello</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A196 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL155</b>	<b>Sotto Portella</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B149 di Barker	<b>Paleolitico - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL156</b>	<b>Masseria Padone</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito B150 di Barker	<b>Sannitica - Romana - Medievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL157</b>	<b>Masseria Padone</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B151 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL158</b>	<b>Monte Capraro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B152 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL159</b>	<b>Monte Capraro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B153 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL16</b>	<b>Chiancate</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito A119 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL160</b>	<b>Monte Capraro</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B154 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL161</b>	<b>Molino</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ritrovamento isolatosito B155 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL162</b>	<b>Masseria Padone</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B156 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL163</b>	<b>Sotto Portella</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B157 di Barker	<b>Postmedievale</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL164</b>	<b>Cettelle</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadicopiccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito B143 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL165</b>	<b>Cettelle</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadicopiccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito E51 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL19</b>	<b>Vallone della Noce</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A120 di Barker	<b>Paleolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL2</b>	<b>Salcete</b>	AI	centrale idroelettrica f.Ili Battista centrale idroelettrica f.Ili Battista	<b>inizi del XX secolo</b>	Atlante delle emergenze culturali del Molise - Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)
<b>GGL2</b>	<b>Salcete</b>	AI	centrale idroelettrica f.Ili Battista centrale idroelettrica f.Ili Battista	<b>inizi del XX secolo</b>	Atlante delle emergenze culturali del Molise - Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)
<b>GGL20</b>	<b>Greppe di Pantano</b>	edificio	Fattoria	<b>Età Sannitica - Età Romana</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL22</b>	<b>Monte Antico</b>	Insedimento	Insedimento. Le indagini di superficie hanno individuato una grande concentrazione di materiale ceramico	<b>Tarda età romana</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean

			e di laterizi sulla parete della collina di Monte Antico discendente verso valle. Si tratta di un'altissima concentrazione di materiali in un'area molto ristretta, che farebbe pensare alla presenza di una struttura ormai non più visibile e non riportata nelle carte catastali già degli anni Cinquanta. Le continue ed intense arature a cui la porzione di territorio è stata soggetta negli anni, hanno portato a una dispersione di materiale ceramico lungo tutta la parete della collina conservando però la concentrazione maggiore in un punto circoscritto. I materiali recuperati in superficie restituiscono un arco cronologico piuttosto ampio ma le principali forme diagnostiche possono essere riferite all'età imperiale romana. Nei pressi di Monte Antico, non lontano dalla UT indagata per questo lavoro, il Barker individua un sito per il quale sottolinea una buona concentrazione di materiali		Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL23</b>	<b>varie località nella valle del Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	materiale archeologico in superficie. Ricognizioni di Barker: 620 manufatti di cui 100 nuclei, metodo di lavorazione: 21 unidirezionale, 16 centripeto, 9 a lame tipo Paleolitico superiore/Neolitico, 26 diversi, 28 indeterminabile 520 schegge e strumenti: 423 schegge, 79 lame/lamelle, 5 bifacciali, 12 altra tipologia. I supporti ritoccati sono 30: 9 raschiatoi semplici (di cui 5 su faccia piana e 6 trasversali), 5 raschiatoi doppi (di cui 1 convergente), 5 incavi e denticolati, 1 becco	<b>Paleolitico - Neolitico</b>	Nuove ricerche sul Paleolitico del Molise: Materie prime, industrie litiche, insediamenti, a cura di Stefano Grimaldi, CERP, 2005
<b>GGL24</b>	<b>Marozza</b>	edificio	Fattoria; ampia superficie di spargimento di artifiatti (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C122 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL25</b>	<b>Masseria Rainone</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; media superficie di spargimento di artifiatti (ca 75 x 75 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito B93 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL26</b>	<b>Vallone Cupo</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B94 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL26</b>	<b>Vallone Cupo</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito B94 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL27</b>	<b>Vallone Cupo</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B95 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL27</b>	<b>Vallone Cupo</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B95 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL28</b>	<b>Vallone Cupo</b>	AF	Necropoli. presenza di ossa umane; sito B96 di Barker	<b>Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL28</b>	<b>Vallone Cupo</b>	AF	Necropoli: presenza di ossa umane, sito B96 di Barker	Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL29</b>	<b>Colle Serramano</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D48 di Barker	Paleolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL29</b>	<b>Colle Serramano</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D48 di Barker	Paleolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL3</b>	<b>Salcete</b>	AI	mulino Vecchio Biferno Il mulino veniva azionato dalle acque del Biferno da cui dista circa 2 Km attraverso un percorso di sassi e tavole di legno. Azionato da ruote idrauliche, veniva utilizzato per la frantumazione sia del grano che di altri cereali. Restò in uso fino ai primi anni del XX secolo. Oggi, completamente in disuso, non conserva al suo interno nessuna attrezzatura o macchinario, ma si inserisce perfettamente nel contesto naturale che lo ospita.	XVIII secolo	Atlante delle emergenze culturali del Molise - Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)
<b>GGL42</b>	<b>Serramano</b>	insediamento	probabile sito abitativo; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D44 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL81</b>	<b>Colle Suzzi</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C87 di Barker	Neolitico - Eneolitico	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL82</b>	<b>Monte Antico</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C88 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL83</b>	<b>Monte Antico</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; ampia superficie di spargimento di artificiati (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C89 di Barker	Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL84</b>	<b>Monte Antico</b>	insediamento	fattoria e tomba; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito C90 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL85</b>	<b>Monte Antico</b>	insediamento	probabile sito abitativo e tomba; media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito C91 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL86</b>	<b>Difensola</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C92 di Barker	Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL87</b>	<b>Difensola</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito C93 di Barker	Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL88</b>	<b>Colle Suzzi</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili media superficie di spargimento di artificiati (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2	Sannitica - Romana - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

			pezzi per metro quadrato)sito C94 di Barker		
<b>GGL89</b>	<b>S. Adamo</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittilipiccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito C95 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL9</b>	<b>Vallone delle Macchie-Colle dei Gessari</b>	insediamento	Riparo in grotta/InsediamentoUn'indagine preliminare dello spazio antistante l'ingresso alla grotta ha rivelato subito ampie tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico, all'età del Bronzo, all'età del Ferro recente e ad età arcaica con ulteriori attribuzioni di epoca romanaUna grande quantità di materiale ceramico e litico ha confermato la ricchezza del sito e la sua importanza archeologica. La grotta in un primo momento è stata usata molto probabilmente come riparo e poi occupata più stabilmente fino all'età arcaicaIn un periodo più recente gli spazi interni sono stati utilizzati per la lavorazione del gesso, raccolto dalla collina sovrastante: tracce di queste attività sono ancora leggibili entrando in grottaL'ingresso introduce in una prima stanza ampia, resa tale dal crollo parziale della volta, ma con un piano di calpestio ormai molto alto, costituito da uno strato di accumulo dovuto al dilavamento verso l'ingresso di terreno dai campi limitrofiAttraverso uno stretto corridoio si accede ad un secondo ambiente, più angusto e con la volta molto bassa: anche in questo caso si calpesta un piano che evidentemente non è quello originale della grotta ma frutto di un grande accumulo	<b>Dal Paleolitico all'età arcaica</b>	Barker G. (a cura di), A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, Campobasso 2001
<b>GGL90</b>	<b>Monte Coccia</b>	insediamento	probabile sito abitativomedia superficie di spargimento di artifiatti (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito A93 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL91</b>	<b>Monte Coccia</b>	insediamento	probabile sito abitativomedia superficie di spargimento di artifiatti (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito A94 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Età del Bronzo - Età del Ferro - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL92</b>	<b>Chiancate</b>	insediamento	probabile sito abitativomedia superficie di spargimento di artifiatti (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito A95 di Barker	<b>Paleolitico - Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL93</b>	<b>Chiancate</b>	insediamento	probabile sito abitativopiccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito A96 di Barker	<b>Sannitica Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL94</b>	<b>Chiancate</b>	insediamento	probabile sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato)sito A97 di Barker	<b>Neolitico - Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL95</b>	<b>Chiancate</b>	insediamento	probabile sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2	<b>Età del Ferro - Sannitica - Romana</b>	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

			pezzi per metro quadrato) sito A98 di Barker		
<b>GGL96</b>	<b>Monte Coccia</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato), edifici in piedi; sito E46 di Barker	Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL97</b>	<b>Petriglione</b>	SM	sepoltura isolata; media superficie di spargimento di artifatti (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B76 di Barker	Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL98</b>	<b>Petriglione</b>	materiale archeologico in superficie	area di frammenti fittili; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B77 di Barker	Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL99</b>	<b>Petriglione</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B78 di Barker	Sannitica Medievale Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF10</b>	<b>La Difesa</b>	insediamento	probabile sito abitativo; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito A154 di Barker	Neolitico Eneolitico - Età del Ferro - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF11</b>	<b>Strutte</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; media superficie di spargimento di artifatti (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A151 di Barker	Medievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF12</b>	<b>Colle Casalvecchio</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito A152 di Barker	Neolitico Eneolitico Medievale Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF13</b>	<b>Colle Casalvecchio</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato) sito A153 di Barker	Neolitico Eneolitico Sannitica Medievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF14</b>	<b>Colle delle Macchie</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C177 di Barker	Neolitico Eneolitico Sannitica Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF15</b>	<b>Colle delle Macchie</b>	AF	Necropoli; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato), presenza di ossa umane, sito C178 di Barker	Sannitica Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF17</b>	<b>Fonte Altare</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B158 di Barker	Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT10</b>	<b>Fondovalle Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	sezione geomorfologica; sito D71 di Barker	incerta	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT11</b>	<b>Vallone Scorciabove</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artifatti (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D73 di Barker	Neolitico Eneolitico Sannitica Romana Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT12</b>	<b>Pataffio</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ampia superficie di spargimento di artifatti (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D74 di Barker	Paleolitico Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT13</b>	<b>Fondovalle Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito D65 di Barker	Paleolitico Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT5</b>	<b>Pataffio</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C179 di Barker	Neolitico Eneolitico Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>PLT6</b>	<b>Pataffio</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato)sito C180 di Barker	Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT7</b>	<b>Fondovalle Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	sezione geomorfologica sito D66 di Barker	Paleolitico?	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT8</b>	<b>Fondovalle Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	sezione geomorfologica sito D68 di Barker	Paleolitico - Neolitico	- Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>PLT9</b>	<b>Fondovalle Biferno</b>	materiale archeologico in superficie	sezione geomorfologica sito D69 di Barker	Paleolitico - Neolitico	- Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>PLT2</b>	<b>Montingolfo</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. In superficie si rinviene numeroso materiale archeologico: ceramica a vernice nera, frammenti di tegole, frammenti di dolia, ceramica di impasto e selce, anche lavorata. Nel Maggio 2015 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise ha effettuato dei sondaggi che hanno documentato la presenza di un pozzo e di una struttura circolare ancora in fase di studio. Il materiale proveniente dallo scavo è datato al VI - V sec. a.C.	Neolitico - età Arcaica	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti+ Indagini Archeologiche condotte dalla SABAP_MOL
<b>PLT3 Vincolo</b>	<b>Montingolfo</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. Si rinvencono, in superficie, pietra di medie dimensioni, squadrate e frammenti di dolia (olro e pareti), frammenti di ceramica. Forse in relazione con il vicino e coevo sito MCF6	Sannitico - Romana	- VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti+ indagini archeologiche preventive MTD SGI e SNAM
<b>PLT4</b>	<b>Montingolfo</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. In superficie si rinvencono frammenti di ceramica a vernice nera e frammenti di dolia, oltre pietre e frammenti di tegole. I contadini del posto ricordano che anni fa in quest'area, durante i lavori agricoli, sono stati scavati grandi contenitori in terracotta, successivamente distrutti. Il sito è in collegamento con gli altri segnalati lungo la strada Guardiola	Sannitico - Romana	- VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti
<b>GGL124</b>	<b>Colle del Fico</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato)sito A185 di Barker	Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL125</b>	<b>Colle del Fico</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato)sito A186 di Barker	Età del Ferro - Sannitica - Postmedievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey

<b>GGL126</b>	<b>Colle del Fico</b>	edificio	Fattoria; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato) sito A187 di Barker	Età del Ferro - Sannitica - Medievale	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL10</b>	<b>Colle del Fico</b>	insediamento	Insediamento. L'area è stata indagata in seguito alla raccolta di testimonianze orali che ricordano il rinvenimento di frammenti sparsi di materiale archeologico e lo stesso G. Barker documenta il rinvenimento di materiale ceramico databile al Medio e Tardo Neolitico. La ricognizione territoriale di superficie, in una prima fase del lavoro, non ha portato ad una raccolta di dati certi e di elementi che potessero confermare o smentire del tutto le notizie riportate dalla tradizione, sia bibliografica che orale. La visibilità attuale del territorio di Colle del Fico non rende possibile un'indagine accurata. Sito B184 di Barker	Medio e tardo Neolitico?	
<b>GGL130</b>	<b>Colle delle Ginestre</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B71 di Barker	Neolitico - Eneolitico	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL131</b>	<b>Colle delle Ginestre</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B72 di Barker	Neolitico - Eneolitico	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL132</b>	<b>Colle delle Ginestre</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B73 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL133</b>	<b>Colle delle Ginestre</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; ritrovamento isolato, sito B74 di Barker	Paleolitico	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>GGL134</b>	<b>Colle delle Ginestre</b>	materiale archeologico in superficie	materiale sporadico; piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito B75 di Barker	Neolitico - Eneolitico - Sannitica - Romana	Barker G - 1995. The Biferno valley survey
<b>MCF2</b>	<b>Crocette</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. Nonostante la vegetazione alta e la scarsa visibilità, si segnala la presenza di ciottoli e materiale archeologico sporadico: frammenti di tegole e di ceramica	Incerta	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti

<b>MCF4</b>	<b>Bosco Difesa della</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. Sito a circa 2 km dal centro abitato di Montecifone, a quota 337 m s.l.m. posto lungo la Strada Comunale Guardiola, ad E di essa. Da quest'area provengono monete e un troncario attualmente inglobato nella pavimentazione esterna della vicina Masseria Liberatore. Con tutta probabilità è da mettere in relazione con il vicino sito PLT1	Romana	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti + Indagini Archeologiche condotte dalla SABAP_MOL
<b>MCF5</b>	<b>Bosco Difesa della</b>	S	area sacra. Area di frammenti fittili di circa 20 m di diametro con frammenti di tegole, ceramica e frammenti di ceramica a vernice nera. Probabilmente in base agli oggetti rinvenuti, si tratta di un'area sacra	Sannitico Romana	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti
<b>MCF6</b>	<b>Bosco Difesa della</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. Si rinvennero, in superficie, in un'area di circa 30 m di diametro, frammenti di dolia, frammenti di ceramica del tipo acroma e a vernice nera, schegge di selce	Preistoria Sannitico Romana	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti + Indagini Archeologiche condotte dalla SABAP_MOL
<b>MCF7</b>	<b>Bosco Difesa della</b>	strutture idriche	Canale. Il sito è stato interessato recentemente da sondaggi archeologici che hanno documentato la presenza di un canale, orientato NE-SW, costituito da schegge lapidee, frammenti di tegole e di ceramica. Probabilmente è da mettere in relazione con la presenza di una probabile struttura posta a N, a quota maggiore (non è stato possibile verificarne la presenza per via del grano alto)	Romana	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti + Indagini Archeologiche condotte dalla SABAP_MOL
<b>MCF8</b>	<b>Campo sportivo</b>	AF	Necropoli. Durante i lavori per il campo sportivo sono state intercettate e in parte scavate dalla Soprintendenza alcune tombe. E' possibile che l'area sepolcrale fosse più ampia	Sannitico Romana	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti + indagini archeologiche preventive MTD SGI e SNAM
<b>MCF9</b>	<b>Colle Guardia - Torrente Sinarca - Fosso della Guardiola</b>	materiale archeologico in superficie	reperti vari. In questa zona sono documentati rinvenimenti sporadici, effettuati da contadini durante i lavori, come monete, una macina in pietra, dolia. Inoltre, dalla cartografia storica di fine '800 si individuano due strade senza dubbio ricalcanti tracciati viari più antichi: si tratta della strada della Tavenna e della strada detta del Carro. Inoltre, superato Colle della Guardiola ci sono degli affioramenti rocciosi, con grotte di origine naturale, denominate dai locali fonnoni. Lungo la valle del Sinarca, poi, si trovano alture difese naturalmente, con rocce artificialmente modellate ma di difficile datazione. Si tratta senza dubbio di antichi insediamenti a controllo della vallata e degli accessi sia dal mare che dall'interno	Preistoria Medioevo	VIARCH - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Metanodotto Larino-Chieti

## VINCOLI ARCHEOLOGICI

Comune	Localita'	Vincolo	Oggetto	Data Decr	DDR	AREA
Palata/Montecilfone	Moningolfo/Masseria Liberatore	DIRETTO	Strutture di età romana	01/09/2015	29/2015	85946.57
Montecilfone	Bosco difesa	DIRETTO	Necropoli VII secolo a.C.	01/09/2015	28/2015	15194.21

## METODOLOGIA DI INDAGINE, VALUTAZIONI CARTOGRAFICHE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

La ricognizione archeologica di superficie nelle aree interessate dall'opera è stata effettuata attraverso l'analisi della carta dell'uso del suolo (fig. 4) e l'analisi aerea dei terreni, percorrendo a piedi delle strisciate a distanze regolari. I dati sono subordinati al grado di visibilità dei terreni al momento di ricognizione.

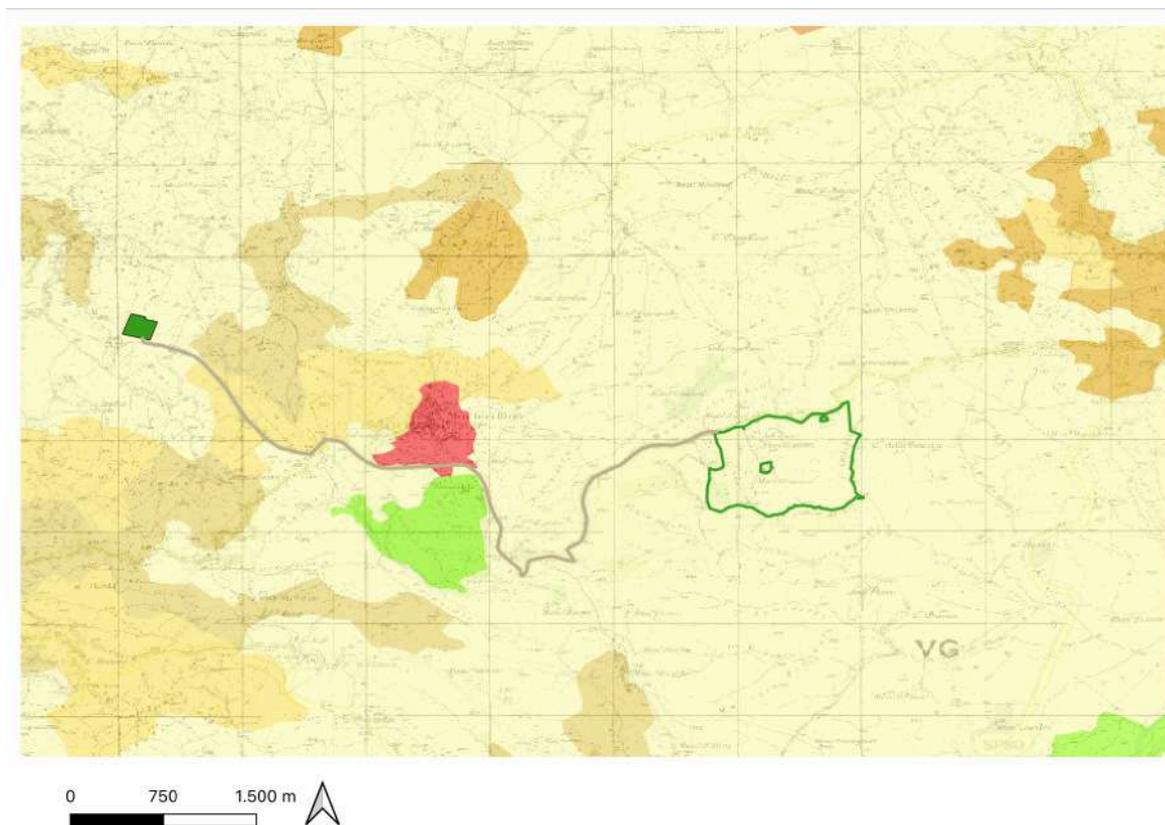




Fig. 4\_ Carta dell'uso del suolo Corine Land Cover con la localizzazione dell'opera

La visibilità al momento della ricognizione è risultata:

**BUONA:** in corrispondenza dei terreni posti all'interno del perimetro dell'impianto dei pannelli e dei cavidotti interni (fuorché nel settore S-SW), nonché nell'area in cui è stata progettata la sottostazione Terna; la presenza di campi arati in questo periodo, occupati da colture seminatrici, ha permesso di individuare in superficie dispersione di materiale archeologico;

**SCARSA:** in corrispondenza del settore S-SW dell'area dell'impianto; la presenza di vegetazione bassa ma poco fitta in un oliveto abbandonato a causa di un incendio ha compromesso parzialmente le attività di ricognizione;

**NULLA:** in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto principale progettato su strada (SP 483 e strada Guardiola) e nelle aree adiacenti, con vegetazione arborea alta e fitta e fortemente antropizzate (strade, sotto servizi, piazzole, tralicci, ecc.) (fig. 5).

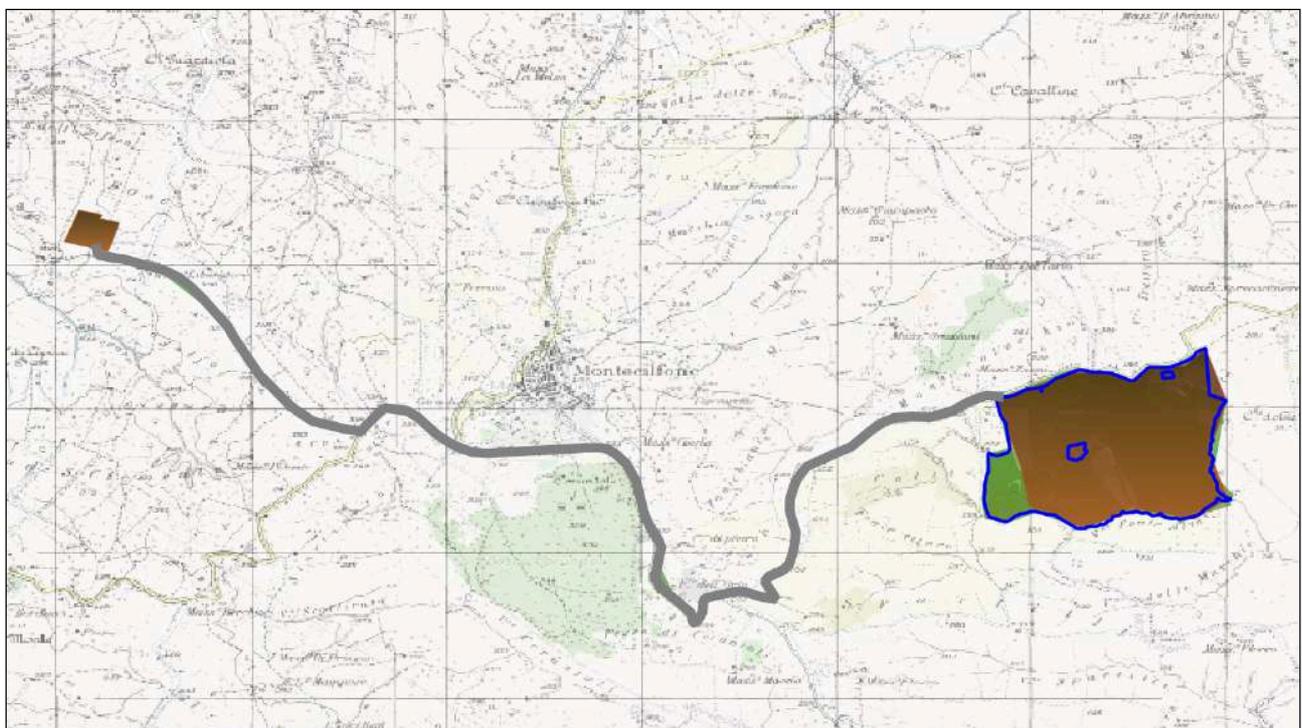


Fig. 5\_ Carta della visibilità

Quest'analisi ha acconsentito, attraverso la presenza di affioramenti e/o rinvenimenti in superficie, di valutare il grado del rischio archeologico a seconda della concentrazione/dispersione di materiale antropico e di determinare le "interferenze" tra l'opera in progetto e le unità archeologiche presenti.

Il grado del rischio archeologico può essere:

**Alto:** nel caso in cui si rinviene numeroso materiale archeologico.

**Medio:** con materiale sporadico.

**Basso:** con scarsità o assenza di materiale archeologico.

La ricognizione in corrispondenza dell'area di impianto, lungo il tracciato del cavidotto e in corrispondenza della sottostazione Terna ha portato all'individuazione di 10 unità topografiche / area di dispersione di materiale archeologico (UUTT 1-10<sup>32</sup>) ascrivibile all'età pre-protostorica e all'età romana-medievale, confermando così la presenza di una macro area antropizzata che risulta anche dai siti noti **GGL 10, 124, 125, e 126** (Fig. 6).

Le UUTT 1, 2, 3, 4 sono state rinvenute al di fuori del settore centro occidentale dell'impianto, a ovest e a nord del sito noto GGL 124, un macro settore che attesterebbe una frequentazione archeologica pluristratificata con presenza di aree necropolari e abitati motivo per la quale sin dalle prime ricognizioni effettuate la committenza si è resa disponibile a ridimensionare la superficie adibita ai pannelli in corrispondenza delle zone buffer delle unità identificate UT 1, 2, 3, 4 e del sito noto GGL 124.

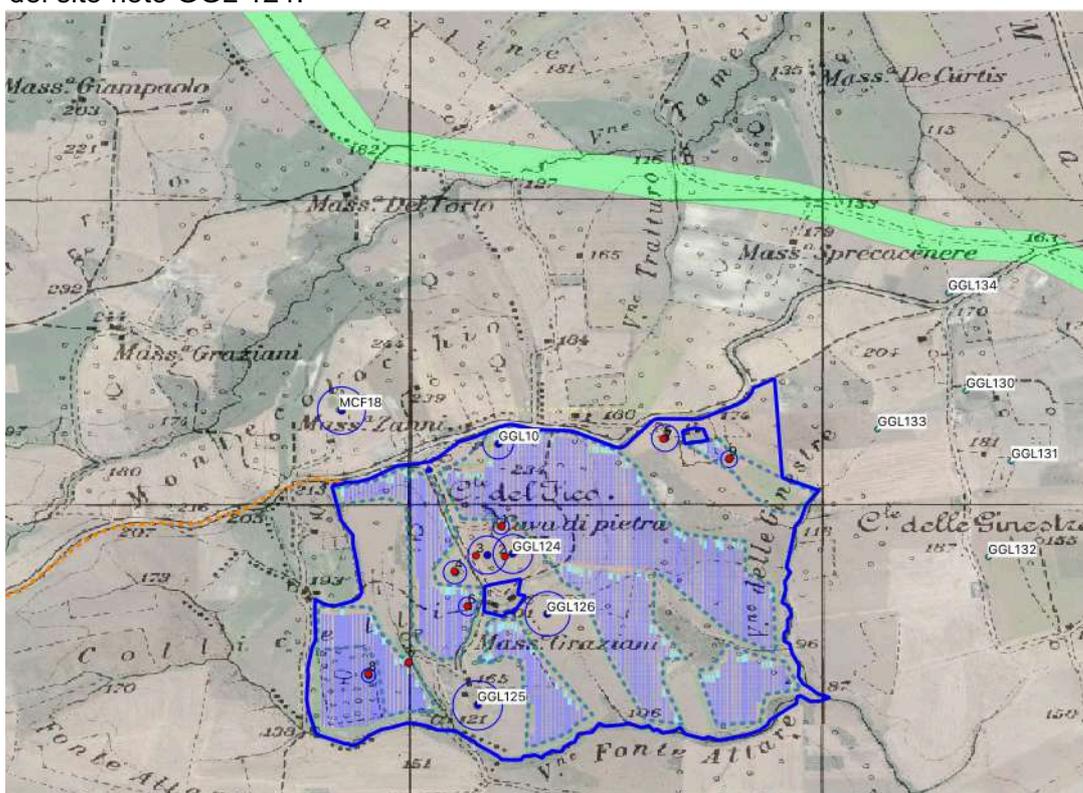


Fig. 6\_ Stralcio CTR e immagine da satellite con l'area di impianto, i siti archeologici noti e quelli rinvenuti durante la ricognizione con buffer dell'areale

<sup>32</sup> Si vd. Appendice Schede Sito.

I siti noti e le aree di ricognizione, caratterizzate da concentrazione e/o dispersione di materiale archeologico, sembrano interferire parzialmente con alcuni settori dell'area di impianto dei pannelli e del cavidotto, come indicato in elenco (fig. 7):

- UT 6, unità rintracciata all'interno dell'area di impianto, potrebbe essere riferibile alla concentrazione di materiale identificato a 121 m nord, nella UT 4;
- UTT 7 e 8, nel settore S-SE, dove si segnala una scarsa presenza di materiale
- UT 10 identificata in corrispondenza della porzione centro orientale delle particelle predisposte per la realizzazione della sottostazione Terna; superficie localizzata a poco più di 300 m dalle aree sottoposte a vincolo archeologico diretto.
- UT 5, individuata nel tratto NE dell'impianto e il sito noto GGL 125 e GGL126 interferiscono parzialmente con i tracciati dei cavidotti di collegamento interni.

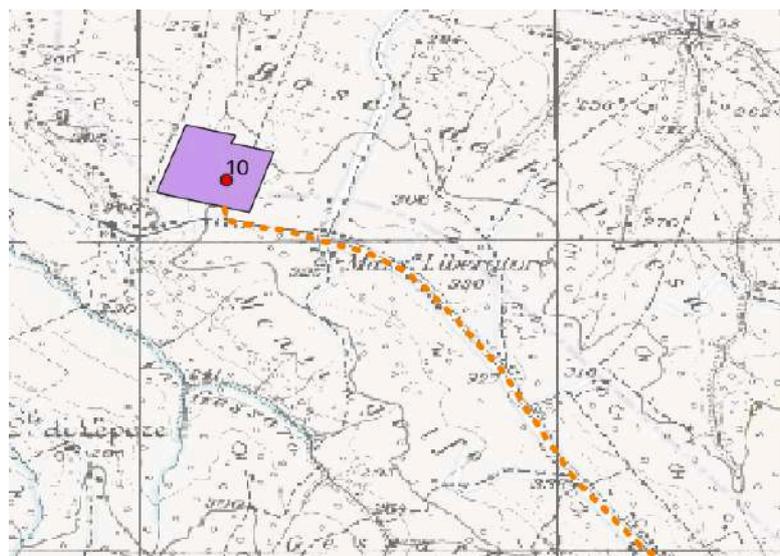
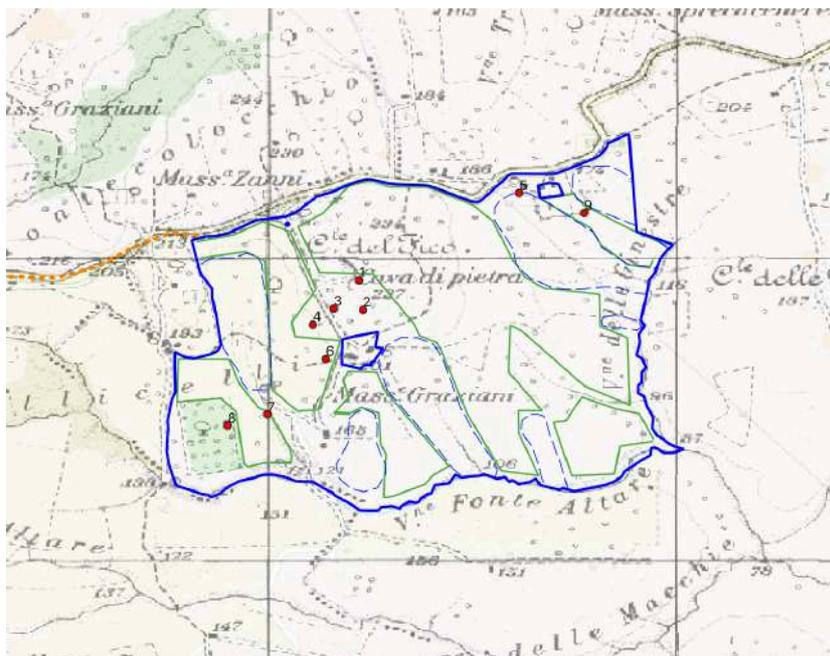


Fig. 7\_ Stralcio CTR e immagine da satellite con l'area di progetto e i siti rinvenuti durante la ricognizione

Un ulteriore livello di analisi è stato effettuato tramite la lettura di foto aeree e immagini da satellite per la quale si segnalano alcune anomalie del terreno tali presupporre la presenza di strutture superficiali oltre i limiti della zona adibita all'installazione dei pannelli in corrispondenza dei siti UT 1, 2, 3 e GGL 124 (fig. 8).

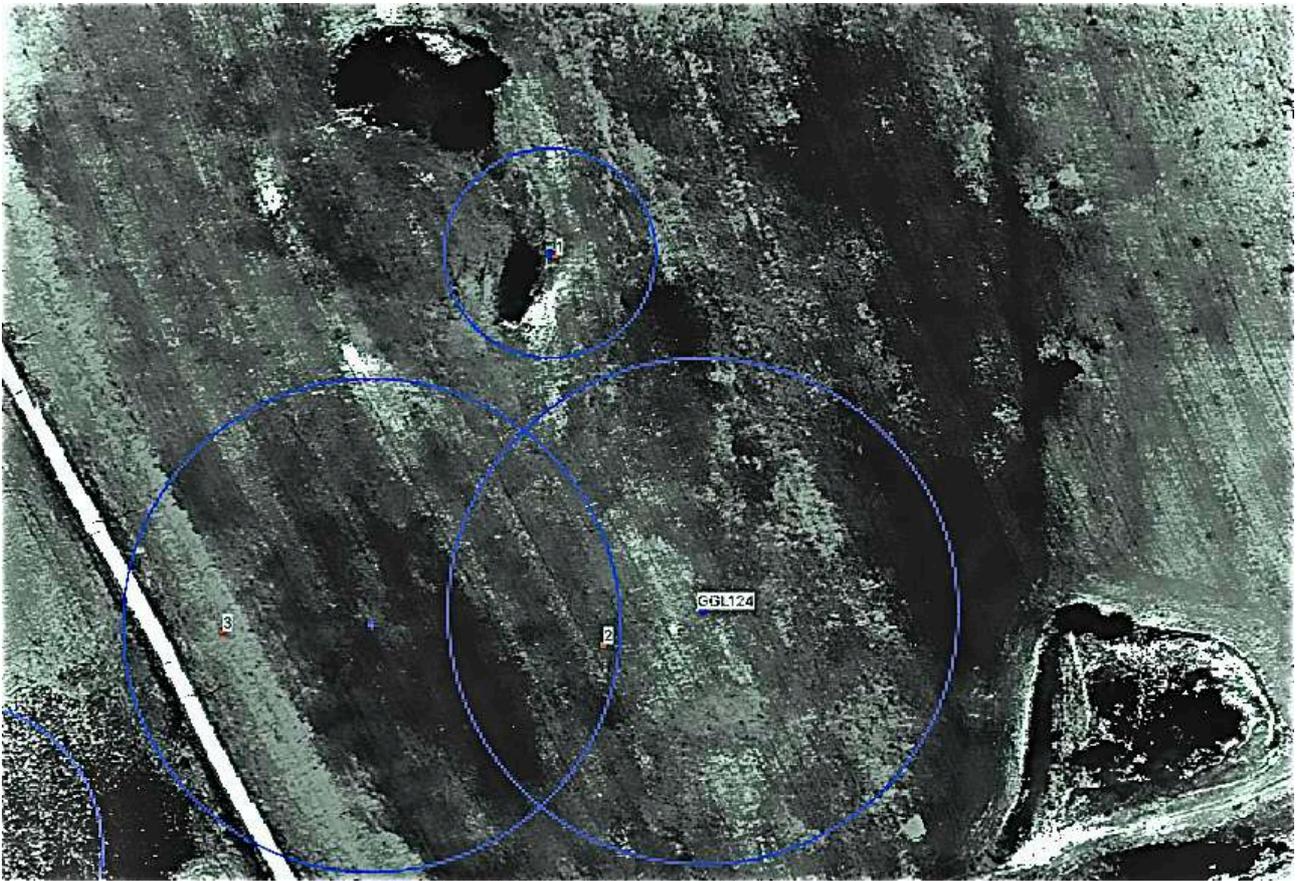


Fig. 8\_ Stralcio Lidar delle aree in cui sono visibili le anomalie del terreno

La valutazione del rischio archeologico è stata formulata sulla base degli elementi ricavati dalle ricognizioni, dall'analisi delle fonti raccolte (siti noti e aree a vincolo archeologico) tenendo presente il buffer delle unità e dell'areale archeologico e quello delle interferenze (entro un tratto di 0-500 m) tra questi e il progetto da realizzare (fig. 9).

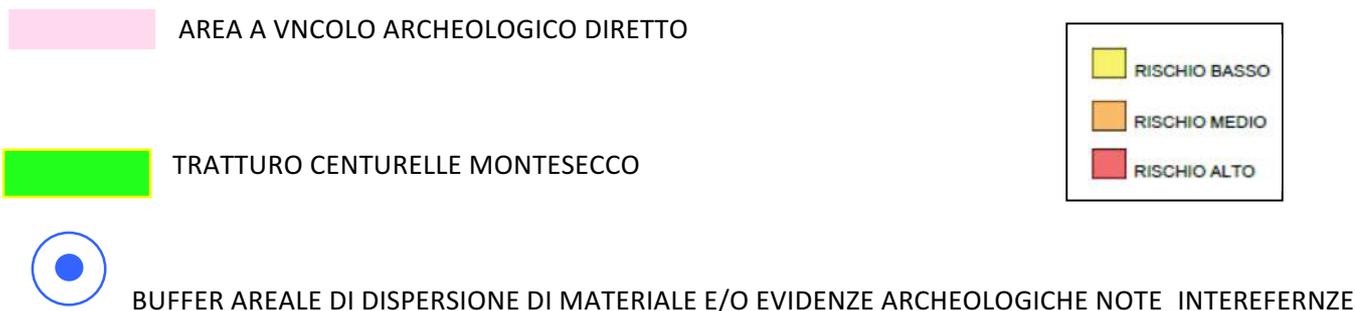
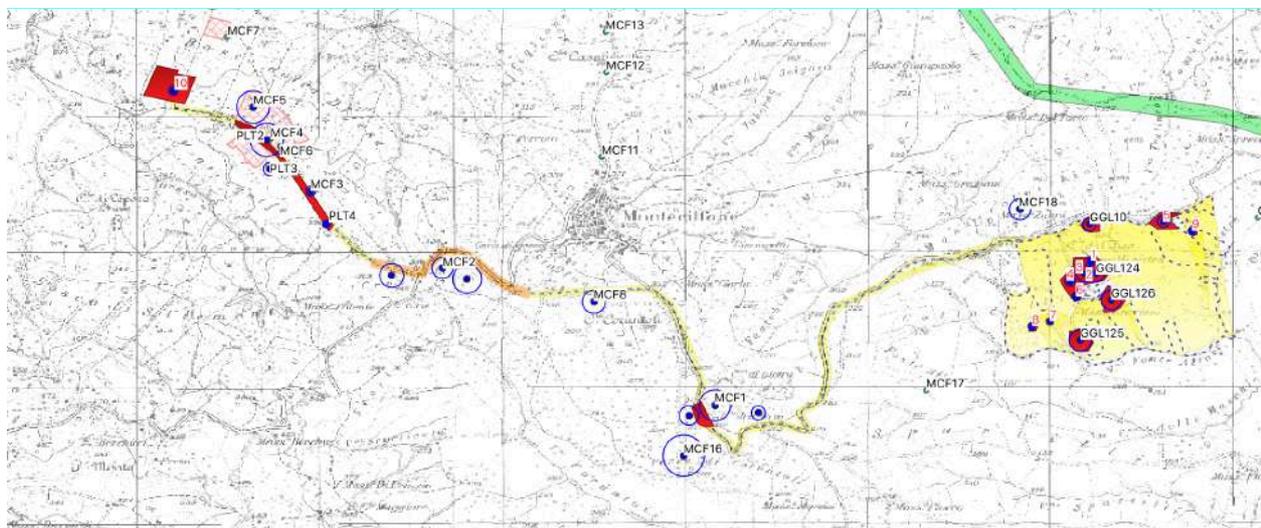


Fig. 9\_ Carta del rischio archeologico

Nella tabella sono indicati 1) i siti noti e le unità rinvenute, con relativi buffer, 2) le possibili interferenze e 3) la valutazione del rischio archeologico

SITO NOTO Archivio SABAP_MOL	INTERFERENZE DIRETTA CON L'IMPIANTO (I)_ ELETTRDOTTO (E) E BUFFER SITO		RISCHI O ARCHE OLOGICO	NOTE
GGL10	SI-(I)	15 x 35 m	Medio Alto	
GGL 124	NO	50 x 50 m*	m	
GGL 125	NO	—	—	
GGL 126	NO	—	—	
MCF 1+ SITO MTD SGI 2018-2020	SI (E)	150 m (siti indagati lungo il tacciato realizzato per il metanodotto SGI)	Medio	
MCF 8	NO	—	—	
MCF 2+ SITO MTD SGI 2018-2020	NO	—	—	
MCF 3+ SITO MTD SGI 2018-2020	SI	60 x 60 m	Medio/ Alto	
MCF 5+ AREA VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO	SI	Il sito rientra nell'area sottoposta a vincolo archeologico diretto; localizzata a 290/300 dalla UT 10 e dall'area interessata dalla costruzione della sottostazione	Alto	Provincia <input type="text" value="Campobasso"/> Comune <input type="text" value="Palata/Montecilfone"/> Localita' <input type="text" value="Moningolfo/Masseria Liberatore"/> Vincolo <input type="text" value="DIRETTO"/> Oggetto <input type="text" value="Strutture di et romana"/> Data Decr <input type="text" value="01/09/2015"/> DDR <input type="text" value="29/2015"/> AREA <input type="text" value="85946,57"/>
MCF 7	NO	—	Medio	Provincia <input type="text" value="Campobasso"/> Comune <input type="text" value="Montecilfone"/> Localita' <input type="text" value="Bosco difesa"/> Vincolo <input type="text" value="DIRETTO"/> Oggetto <input type="text" value="Necropoli VII secolo a.C."/> Data Decr <input type="text" value="01/09/2015"/> DDR <input type="text" value="28/2015"/> AREA <input type="text" value="15194,21"/>
MCF 4	NO		Medio Alto	Provincia <input type="text" value="Campobasso"/> Comune <input type="text" value="Palata/Montecilfone"/> Localita' <input type="text" value="Moningolfo/Masseria Liberatore"/> Vincolo <input type="text" value="DIRETTO"/> Oggetto <input type="text" value="Strutture di et romana"/> Data Decr <input type="text" value="01/09/2015"/> DDR <input type="text" value="29/2015"/> AREA <input type="text" value="85946,57"/>
MCF 18	NO	—	—	
PLT 2	SI (E)	area sottoposta a vincolo archeologico 200 m	Alto	Provincia <input type="text" value="Campobasso"/> Comune <input type="text" value="Palata/Montecilfone"/> Localita' <input type="text" value="Moningolfo/Masseria Liberatore"/> Vincolo <input type="text" value="DIRETTO"/> Oggetto <input type="text" value="Strutture di et romana"/> Data Decr <input type="text" value="01/09/2015"/> DDR <input type="text" value="29/2015"/> AREA <input type="text" value="85946,57"/>
PLT 3	NO	—	—	
PLT 4	SI (E)	50 x 50 (?) m	Alto	
<b>SITO RINVENUTO UT</b>	<b>INTERFERENZE CON L'IMPIANTO (I)_ ELETTRDOTTO (E) E BUFFER SITO</b>		<b>RISCHI O</b>	

			ARCHEOLOGICO	
01	SI-(I)	20 x 20 m*	Alto	
02	SI-(I)	60 x 60 m*	Alto	
03	SI-(I)	60 x 60 m*	Alto	
04	SI-(I)	20 x 30 m	Alto	
05	SI-(I)	20 x 30 m	Basso	
06	SI-(I)	50 x 60 m	Medio /Alto	
07	SI-(I)	15 x 20 m	Basso	
08	SI-(I)	40 x 40 m	Medio/ Basso	
09	SI-(I)	30 x 50 m	Medio	
10	SI-(SOTTO)	50 x 60 m	Alto	

\*Le unità UT 1, 2 e 3 e il sito noto GGL 124 sono attribuibili ad un unico sito caratterizzato da un areale esteso; oggetto di alterazioni in seguito a lavorazioni agricole, dalle piogge e dilavamento del terreno verso valle

Il rischio archeologico come mostrato della cartografia risulta essere per la gran parte basso nell'area occupata dalla realizzazione dei pannelli e lungo il tracciato del cavidotto principale; mentre risulta essere medio/alto nelle aree di dispersione di materiale identificate nelle UT 6, 7, 8, 5, 9, 10 (dove insisterà la sottostazione Terna) e in corrispondenza del sito noto GGL 10 motivo per cui la committenza rimane a disposizione per eventuali approfondimenti archeologici attraverso sondaggi geognostici e geofisici e/o saggi archeologici preliminari (figg.10, 11, 12).

Tali interventi in corrispondenza delle interferenze ad alto rischio archeologico potranno confermare o smentire il dato nella fase antecedente la realizzazione dell'opera.

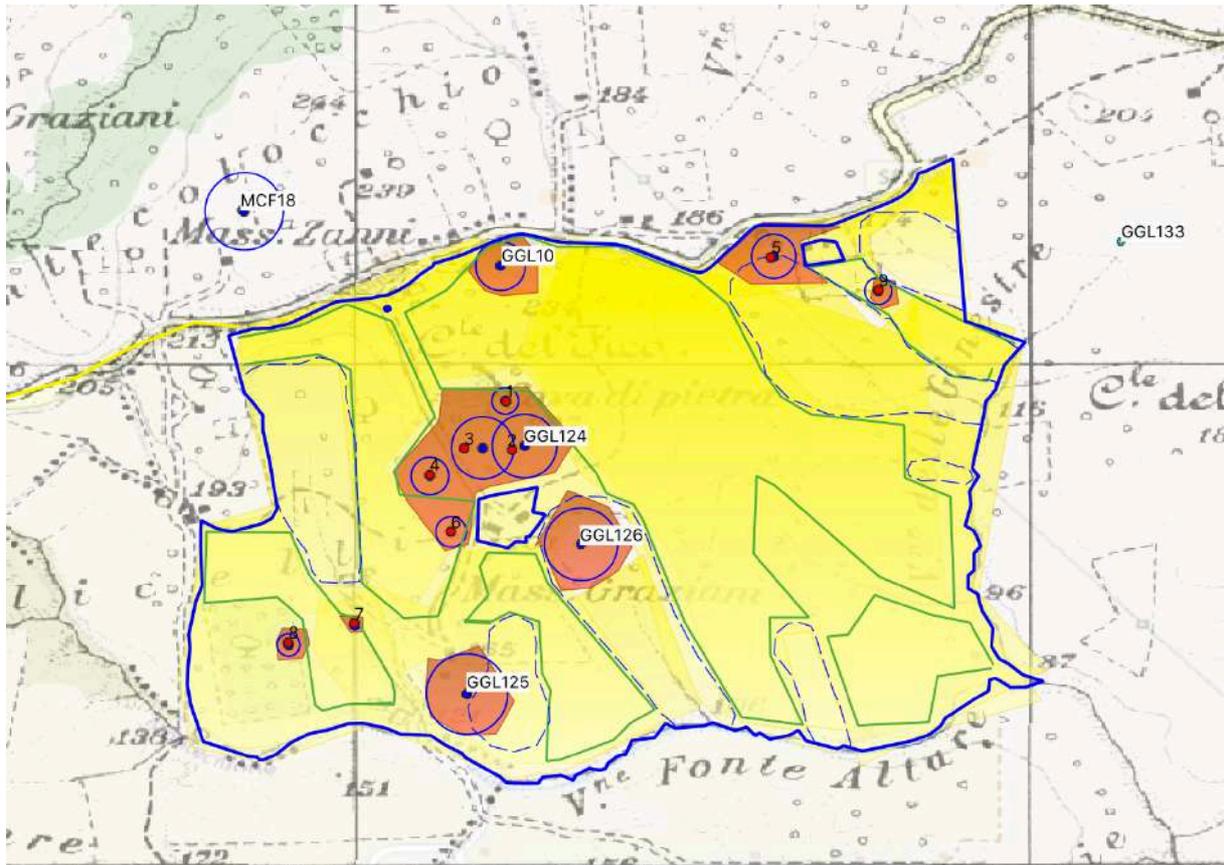
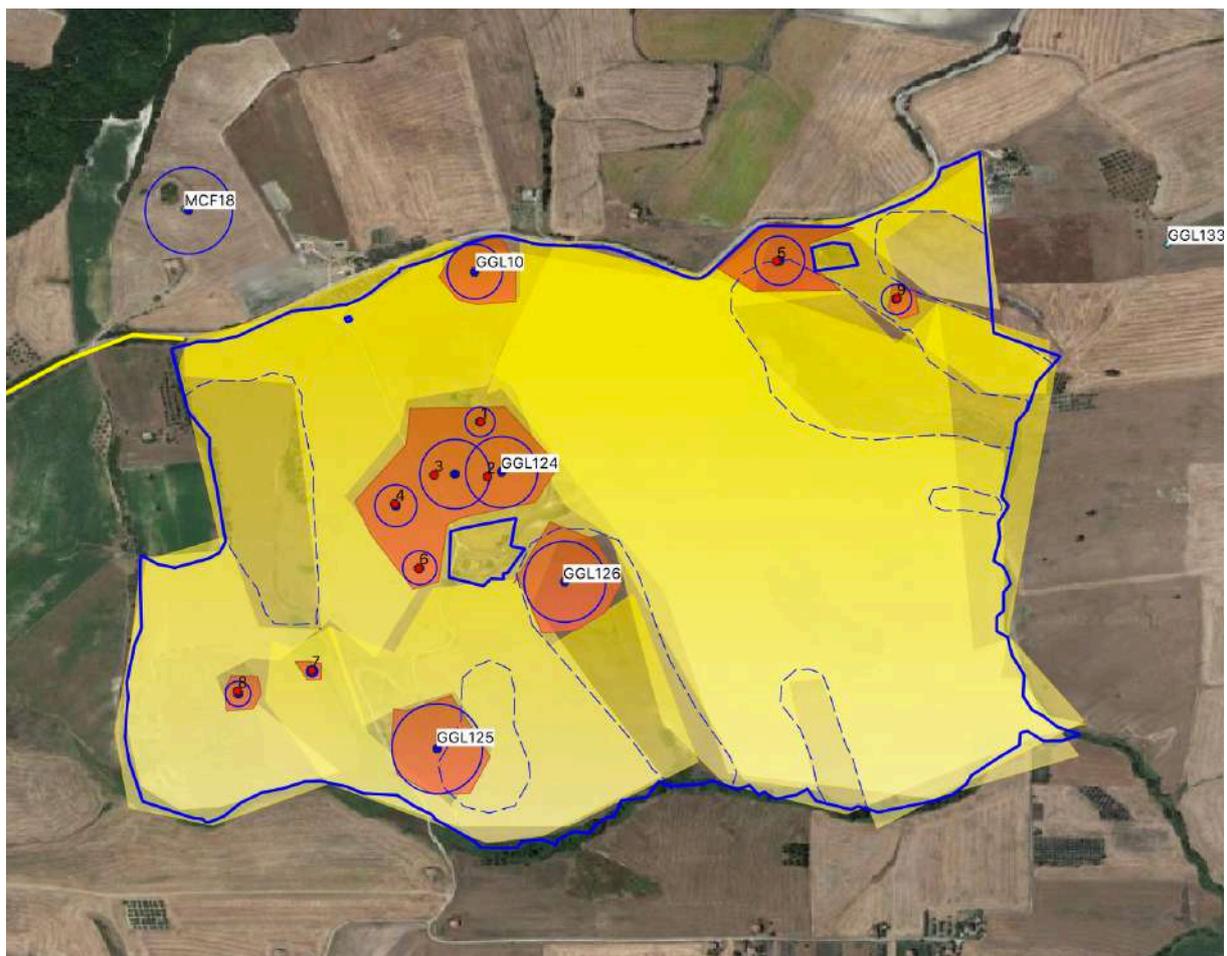


Fig. 10\_ Carta del rischio archeologico su CTR

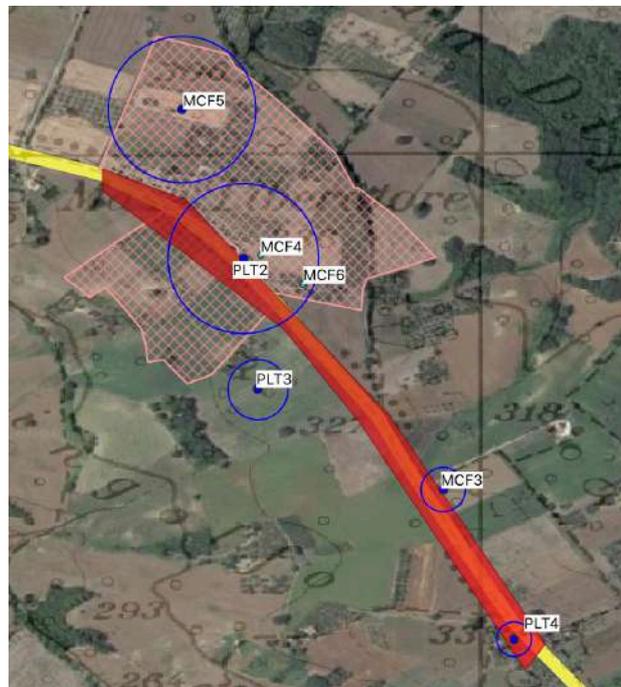


BUFFER AREALE DI DISPERSIONE DI MATERIALE E/O EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NOTE\_INTEREFERENZE



BUFFER AREALE DI DISPERSIONE DI MATERIALE E/O EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NOTE\_INTEREFERENZE

Fig. 11\_ Carta del rischio archeologico su immagine da satellite



AREA A VNCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO



BUFFER AREALE DI DISPERSIONE DI MATERIALE E/O EVIDENZE  
ARCHEOLOGICHE NOTE\_INTEREFERENZE

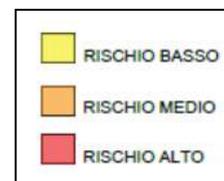


Fig. 12\_ Carta del rischio archeologico su immagine da satellite



## SEZIONE BIBLIOGRAFICA

AS (Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise).

AA. VV. *Montenero di Bisaccia, Dire Fare Guardare*, Provincia di Campobasso, 2004.

BARKER G., *Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley*, Leicester University Press, 1995.

BARKER G., *La Valle del Biferno*, ristampa (a cura di) G. DE BENEDITTIS, 2000.

BARKER G., *La valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica*, Edizione Italiana Premio "E. T. SALMON" a cura di G. DE BENEDITTIS, Campobasso, 2001.

CAROCCIA M., *Contributo topografico all'identificazione di Buca nel territorio frentano*, in *Athenaeum*, LXXX, 1, 1992.

CEGLIA V., *S. Martino in Pensilis* in *Conoscenze*, Campobasso 1984, 221-224.

CEGLIA V., *S. Giacomo degli Schiavoni. S. Martino in Pensilis*, *Conoscenze* 1, pp. 220 – 224.

CEGLIA V., *La villa rustica di S. Martino in Pensilis* in S. CAPINI, A. DI NIRO (a cura di) *Samnium*, Archeologia del Molise, Roma 1991.

DE BENEDITTIS G. (a cura di) *Il porto romano sul Biferno tra Storia e Archeologia*, Campobasso 2008.

DI NIRO A., *Necropoli arcaica*, in *Conoscenze*, Campobasso 1986, 153-164.

DI NIRO A., *Le necropoli della zona costiera*, in *Samnium. Archeologia del Molise*, Quasar, Roma 1991, pp. 65 – 71.

DI NIRO A., *La zona frentana tra IV e I a.C.*, in *Samnium. Archeologia del Molise*, Quasar, Roma 1991, pp. 131 – 134.

DI NIRO A., *Larinum*, in S. Capini, DI NIRO A. (a cura di), *Samnium. Archeologia del Molise*, Roma 1991, 263-26.

DI GIANDOMENICO L., Colle Sant'Adamo,  
[http://www.fastionline.org/micro\\_view.php?fst\\_cd=AIAC\\_2834&curcol=sea\\_cd-AIAC\\_4073](http://www.fastionline.org/micro_view.php?fst_cd=AIAC_2834&curcol=sea_cd-AIAC_4073).

GUGLIELMI S., *La necropoli di Ripatagliata*, in *Archeo Molise* 0, I, Isernia 2009, 40-49.

MASCIOTTA G. B., *Il Molise dalle origini ai nostri giorni*, vol. I, 127.

SALMON E.T., *Il Sannio e i Sanniti*, Torino 1995.

SARDELLA B., *Il tempio di Petacciato. Valle San Giovanni e il deposito votivo di Demanio e Spugne*, in G. DE BENEDITTIS (a cura di) *Considerazioni di Storia ed Archeologia*, 1/1, 2008, 7-18.

WICKHAM C., *Castelli ed incastellamento nell'Italia centrale: la problematica storica*, in R. FRANCOVICH (a cura di) *Archeologia e storia del medioevo italiano*, Roma 1987, pp. 81-96

SITOGRAFIA:

<http://www.comune.sangiaco.com.cb.it/storia.asp>    [http://www.italiapedia.it/comune-di-sangiaco-degli-schiavoni\\_Storia-070-065](http://www.italiapedia.it/comune-di-sangiaco-degli-schiavoni_Storia-070-065)

**APPENDICE**  
**SCHEDE SITO**



# SCHEDA SITO

## *UT 1*

### LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Colle del Fico\_Cava di Pietra

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 35

### GEOREFERENZIAZIONE

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.90051876826908 N 14.869256256566231 E

### DATA DI RICOGNIZIONE

Febbraio 2022

### USO DEL SUOLO

Seminativo

### CARATTERI AMBIENTALI

Grande terrazzo localizzato su Colle Fico\_ Cava di Pietre a circa 230 m s.l.m. Sul versante ovest affaccia sul vallone Collicelli

### RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Età sannitica e romana.

### RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE

Sito UT 2 e 3 e sito noto GGL 124

### DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

Edificio. Barker G - 1995. The Biferno valley survey. Sito A185

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

**VISIBILITA'**

Buona

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

**NOTE**

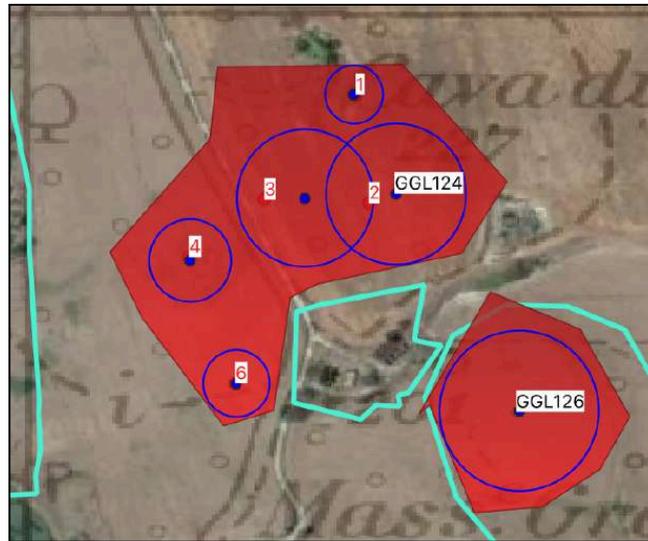
Nessuna interferenza con l'opera in progetto

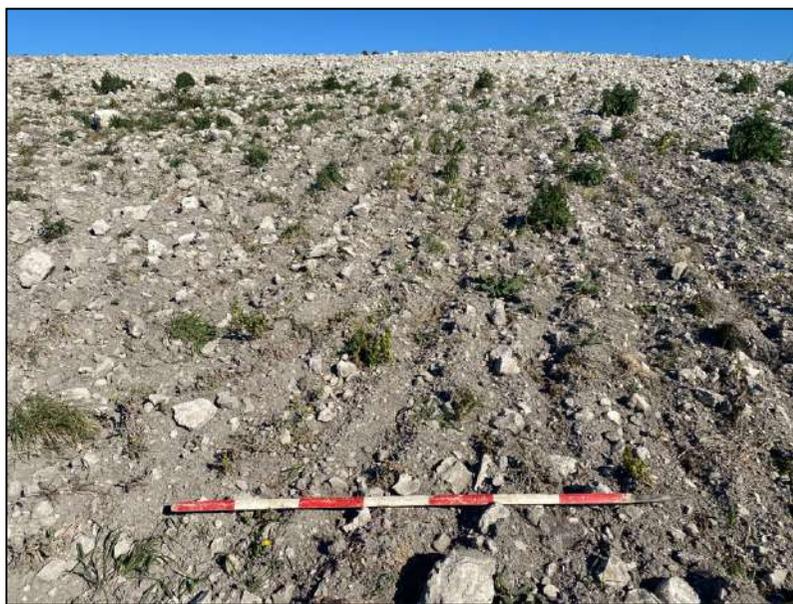
### ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area terrazzata accessibile a ovest dalla ex strada statale 483, a circa 3,7 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile osservare Guglionesi, il tratturo Centurelle-Montesecco a NE e, gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di dispersione di circa 20 x 20 m costituito da pietrame sparso e ciottoli, frammenti di laterizi, ceramica comune. Trova relazione con i siti UT 2 e 3 e con il sito noto GGL 124 = Sito A185 di Barker (vd bib.)

#### CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Elevata





## SCHEDA SITO

*UT 2*

### LOCALIZZAZIONE

REGIONE: MOLISE

PROVINCIA: CAMPOBASSO

COMUNE: GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Colle del Fico

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 62

### **GEOREFERENZIAZIONE**

SISTEMA DI RIFERIMENTO: WGS 84 EPS 4326

COORDINATE: 41.89963430110313 N 14.869364578270524 E

### **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

### **USO DEL SUOLO**

Seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Grande terrazzo localizzato su Colle Fico a circa 227 m s.l.m. Sul versante ovest affaccia sul vallone Collicelli

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica e romana.

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Sito UT 1 e 3 e sito noto GGL 124

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Edificio. Barker G - 1995. The Biferno valley survey. Sito A185

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

NOTE

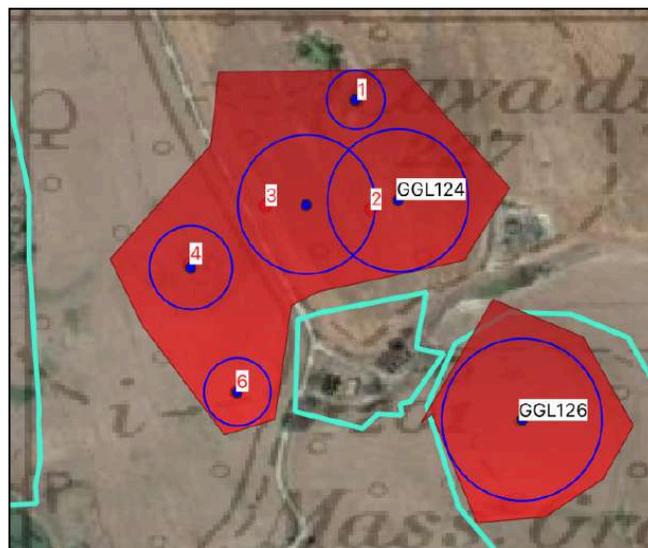
Nessuna interferenza con l'opera in progetto

### ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area terrazzata accessibile a ovest dalla ex strada statale 483, a circa 3,7 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile osservare Guglionesi, il tratturo Centurelle-Montesecco a NE e, gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di dispersione di circa 60 x 60 m. Superficie caratterizzata da pietrame sparso e ciottoli, frammenti di laterizi (riferibili a strutture murarie), frammenti di ceramica comune e da fuoco. Trova relazione con i siti UT 1 e 3 e con il sito noto GGL 124 = Sito A185 di Barker (vd bib.)

CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Elevata





## SCHEDA SITO

*UT 3*

### LOCALIZZAZIONE

REGIONE: MOLISE

PROVINCIA: CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Colle del Fico

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 62

### **GEOREFERENZIAZIONE**

SISTEMA DI RIFERIMENTO: WGS 84 EPS 4326

COORDINATE: 41.89963945997564 N 14.868491092188027 E

### **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

### **USO DEL SUOLO**

Seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Versante occidentale del grande terrazzo localizzato su Colle Fico posto al confine con il vallone Collicelli, a circa 223 m s.l.m.

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica e romana.

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Sito UT 1 e 2 e sito noto GGL 124

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Edificio. Barker G - 1995. The Biferno valley survey. Sito A185

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

NOTE

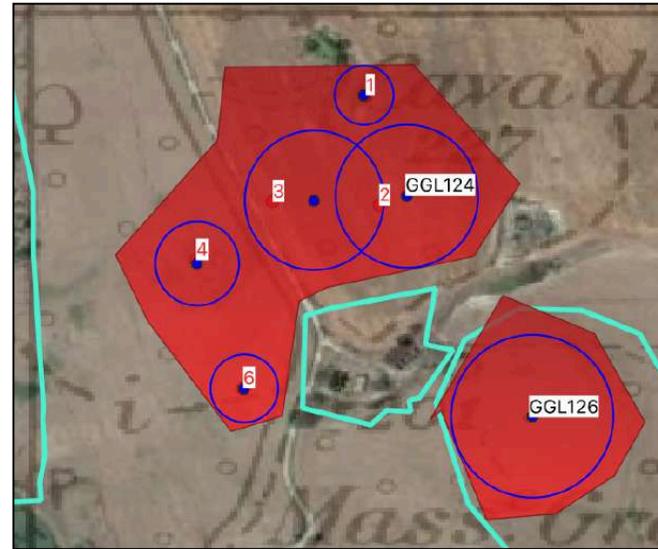
Nessuna interferenza con l'opera in progetto

### ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area terrazzata accessibile a ovest dalla ex strada statale 483, a circa 3,8 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile osservare Guglionesi, il tratturo Centurelle-Montesecco a NE e, gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di dispersione di circa 60 x 60 m. Superficie caratterizzata da pietrame sparso e ciottoli, frammenti di laterizi e *dolia*, frammenti di ceramica comune e da fuoco. Trova relazione con i siti UT 1 e 2 e con il sito noto GGL 124 = Sito A185 di Barker (vd bib.)

CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Elevata





## SCHEDA SITO

*UT 4*

### LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Collicelli

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 36

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.89919400035648 N 14.867885148007392 E

### **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

### **USO DEL SUOLO**

Seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Pianoro localizzato a NE del vallone Collicelli, localizzato a circa 201 m s.l.m.

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età arcaica/sannitica

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Sito UT 6 (?)

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

NOTE

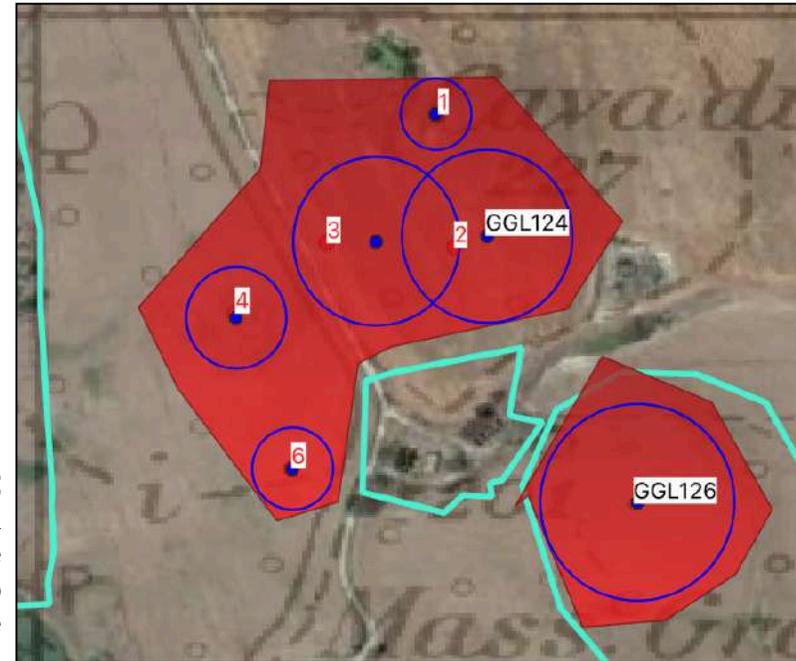
Nessuna interferenza con l'opera in progetto

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Il sito si trova in un'area pianeggiante con leggera pendenza da NE verso SW; risulta accessibile a est dalla ex strada statale 483, a circa 3,9 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di dispersione di circa 20 x 30 m. Superficie caratterizzata spargimento di ciottoli calcarei, frammenti di ceramica a impasto e depurata; di ceramica comune e da fuoco.

**CONCENTRAZIONE DI MATERIALE**

Abbastanza elevata





## SCHEDA SITO

*UT 5*

---

### LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Vigne delle Ginestre

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 62

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.90311915706195 N 14.874002953145268 E

### **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

### **USO DEL SUOLO**

Seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Pianoro localizzato a poche decine di metri S dalla SS 483, localizzato a circa 186 m s.l.m.

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana, medievale (?)

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

-

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

-

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Basso

NOTE

Probabile interferenza con la realizzazione del cavidotto interno tuttavia in superficie risultano segni di movimentazione e manomissione del terreno in seguito alla antecedente realizzazione di opere moderne e di infrastrutture (tralicci terna e strada moderna), pozzetti e tracciati acquedotto.

### ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area terrazzata accessibile a E dalla strada statale 483, a circa 3,2 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi al tratturo Centurelle - Montesecco, a N e alla fondovalle del Biferno a S-SW. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di dispersione di circa 20 x 30 m. Superficie caratterizzata spargimento di pietrame e laterizi

CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Scarsa





## SCHEDA SITO

*UT 6*

### LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Collicelli\_Masseria Graziani

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 36

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.898159502055066 N 14.868265544862174 E

### **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

### **USO DEL SUOLO**

Seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Pianoro localizzato a NE del vallone Collicelli, localizzato a circa 200 m s.l.m.

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età arcaica/sannitica

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Sito UT 4 (?)

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Medio / Alto

NOTE

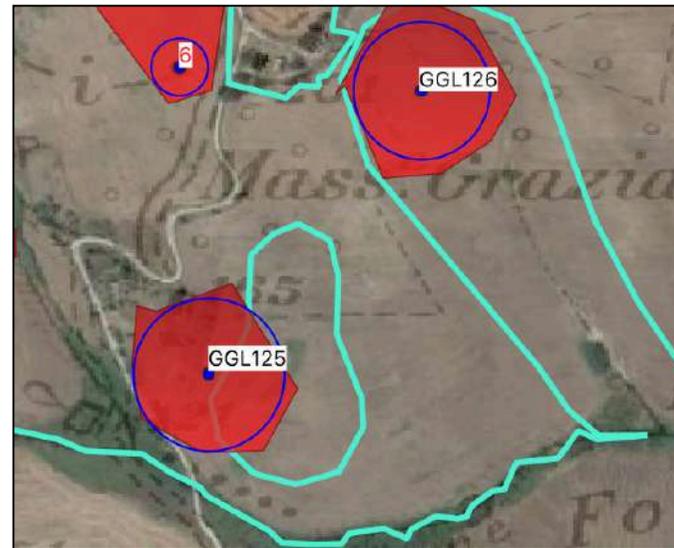
Probabile interferenza con la realizzazione dell'impianto FV

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Il sito si trova in un'area pianeggiante con leggera pendenza da NE verso SW; risulta accessibile a est dalla ex strada statale 483, a circa 3,9 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene materiale in un'area di dispersione di circa 50 x 60 m. Superficie caratterizzata spargimento di ciottoli calcarei, frammenti di ceramica a impasto e depurata.

**CONCENTRAZIONE DI MATERIALE**

Abbastanza elevata





# SCHEDA SITO

*UT 7*

## LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Collicelli

**CTR:** pl3381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 46

## GEOREFERENZIAZIONE

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.89650429400645 N 14.866540868531102 E

## DATA DI RICOGNIZIONE

Febbraio 2022

## USO DEL SUOLO

Seminativo

## CARATTERI AMBIENTALI

Area a S nel vallone Collicelli, localizzato a circa 121 m s.l.m.

## RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Età incerta

## RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE

## DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Basso

NOTE

Probabile interferenza con i limiti dell'impianto FV

## ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area con leggera pendenza (da NE verso S-SW); risulta accessibile a sud- est dalla ex strada statale 483. Dista circa 4 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene sporadico materiale (pietrame e laterizi) in un'area dispersione di circa 15 x 20 m.

## CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Scarsa



# SCHEDA SITO

*UT 8*

## LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** GUGLIONESI

**LOCALITÀ:** Collicelli

**CTR:** p13381073

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 85 p.lla 46

## GEOREFERENZIAZIONE

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.896166476662444 N 14.865356694618466 E

## DATA DI RICOGNIZIONE

Febbraio 2022

## USO DEL SUOLO

Ex oliveto

## CARATTERI AMBIENTALI

Grande terrazzo localizzato sul promontorio occidentale che affaccia sul vallone Collicelli; localizzato a circa 193 m s.l.m.

## RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Età incerta

## RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE

## DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

-

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Scarsa

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Medio/Alto

NOTE

Probabile interferenza con la realizzazione dell'impianto FV

## ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area con leggera pendenza che risulta accessibile a sud- est dalla ex strada statale 483. Dista circa 4, 1 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi al tratturo Centurelle-Montesecco e alla fondovalle del Biferno. In superficie si rinviene sporadico

materiale (pietrame, ciottoli e laterizi) in un'area dispersione di circa 40 x 40 m.

### CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Scarsa



# SCHEDA SITO

*UT 9*

## LOCALIZZAZIONE

REGIONE: MOLISE

PROVINCIA: CAMPOBASSO

COMUNE: GUGLIONESI

LOCALITÀ: Vigne delle Ginestre

CTR: p13381073

RIFERIMENTI CATASTALI F. 85 p.lla 31

## GEOREFERENZIAZIONE

SISTEMA DI RIFERIMENTO: WGS 84 EPS 4326

COORDINATE: 41.90252055595861 N 14.875922130016004 E

## DATA DI RICOGNIZIONE

Febbraio 2022

## USO DEL SUOLO

Seminativo

## CARATTERI AMBIENTALI

Pianoro accessibile dalla SS dalla SS 483 localizzato a circa 180 m s.l.m.

## RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Età romana, medievale (?)

## RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI

## SITI/AREE

-

## DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

-

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Medio

NOTE

Probabile interferenza con la realizzazione dell'impianto FV

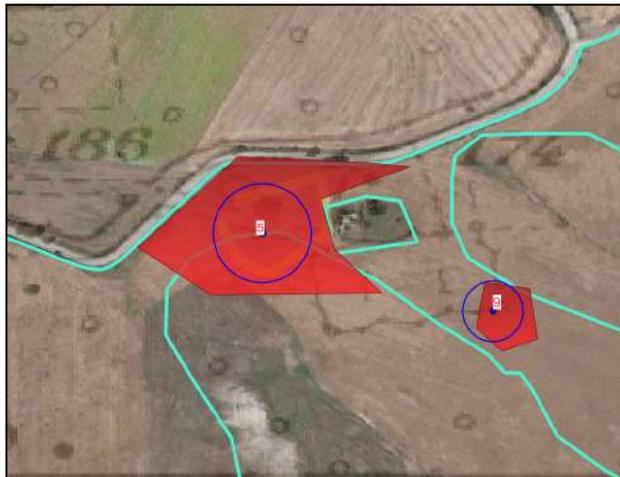
## ANALISI DI SUPERFICIE

Il sito si trova in un'area terrazzata accessibile a E dalla strada statale 483, a circa 3 Km W dal centro abitato di Guglionesi. Da qui è possibile controllare gli accessi al tratturo Centurelle - Montesecco, a N, e alla fondovalle del Biferno a S-SW. In superficie si rinviene diverso materiale in un'area di

dispersione di circa 50 x 30 m. Superficie caratterizzata spargimento di pietrame, ciottoli, laterizi e frammenti di ceramica.

#### CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Mediocre





# SCHEDA SITO

*UT 10*

## LOCALIZZAZIONE

**REGIONE:** MOLISE

**PROVINCIA:** CAMPOBASSO

**COMUNE:** MONTECILFONE

**LOCALITÀ:** Bosco della Difesa

**CTR:** pl3381062

**RIFERIMENTI CATASTALI** F. 8 p.lla 98, 91, 102

## **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84 EPS 4326

**COORDINATE:** 41.91188597542641 N 14.808774285220599  
E

## **DATA DI RICOGNIZIONE**

Febbraio 2022

## **USO DEL SUOLO**

Seminativo

## CARATTERI AMBIENTALI

Pianoro accessibile percorrendo la strada interpodereale Guardiola localizzato a circa 310 m s.l.m.

## RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Età arcaica/sannitica

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Tutta la zona risulta fortemente antropizzata. A testimoniare tale dato sono i rinvenimenti archeologici noti da ricognizioni, ricerche bibliografiche e scavi archeologici preventivi, ancora in corso, e indagini condotte dalla SABAP\_MOL (MCF 2, 7, 3, 5, 6, PLT 3, 2, 4 che hanno assegnato per alcune aree dei vincoli archeologici diretti.

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

-

VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

No

VISIBILITA'

Buona

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

NOTE

Probabile interferenza con la realizzazione dei terreni in cui è prevista la realizzazione della sottostazione Terna; tale area risulta collocata a una distanza di ca. 300 m a W dai siti noti (MCF 5 e MCF 7) sottoposti a vincolo archeologico diretto

### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Il sito si trova in un'area pianeggiante, con leggera pendenza da E verso W; accessibile dalla strada interpodereale Guardiolo, a E, che definisce i confini comunali di Palata a W e di Montecilfone a E. Da qui è possibile controllare gli accessi al tratturo Centurelle - Montesecco, a 3, 5 km N, e al diverticolo di accesso alla valle del Sinarca a est e del Trigno a W. In superficie si rinviene materiale in un'area di dispersione di circa 50 x 60 m. Superficie caratterizzata spargimento di pietrame, ciottoli, laterizi e frammenti di ceramica a impasto e comune.

#### CONCENTRAZIONE DI MATERIALE

Discreto







Dott. ssa Isabella Muccilli

## **APPENDICE FOTOGRAFICA**

# AREA IMPIANTO FV









# TRACCIATO ELETTRODOTTO







*Indelle G. M. P.*

**SOTTOSTAZIONE TERNA**

